

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL 27 LUGLIO 2010

La seduta inizia alle ore 20.05.

Sindaco

Diamo inizio ai lavori del Consiglio. Buonasera a tutti e iniziamo con l'appello.

Segretario Comunale

Gottardo Ottorino, presente; Cabianca Stefano, presente; Rampado Alberto, presente; Donegà Stefania, assente giustificata; Gatto Ermogene, presente; Gazzetta Giovanna, presente; Vergati Pierluigi, presente; Dall'Aglio Francesca, presente; Doni Sabrina, presente; Tondello Marco, presente; Rampazzo Lorenzo, assente giustificato; Pirazzo; Pirazzo Luca, presente; Ceron Matteo, presente; Segato Lorenzo, presente; Targa Fabio, assente giustificato; Mingardo Gianluca, assente; Gottardo Michela, presente; Bartolomei Silvio, assente; Pedron Nicola, assente; Tarquini Luigi, presente; Consoli Antonio, presente.

Sindaco

Nomina scrutatori. Per la Maggioranza?

Intervento

Sabrina Doni e Matteo Ceron.

Sindaco

Per la Minoranza?

Intervento

Antonio Consoli.

Sindaco

Prima di dare avvio alla trattazione dell'ordine del giorno del Consiglio, due questioni. Come ho già anticipato al Consigliere Mingardo, essendoci all'ordine del giorno la trattazione di varianti al piano regolatore, il regolamento non ammette interrogazioni. L'altra questione è che mi ha chiesto la parola la consigliere Michela Gottardo, per una comunicazione.

Consigliere Michela Gottardo

"Oggetto: comunicazione di adesione al gruppo consiliare Popolo della Libertà.

Da molti mesi si assiste ad una campagna destabilizzante nei confronti dell'attuale Sindaco Ottorino Gottardo e di ex amministratori della passata Giunta comunale, condotta con il deliberato proposito di provocare una crisi politica dell'attuale Amministrazione e sostituire questa maggioranza con un'altra.

A mio avviso, questo è il grande errore di fondo caratterizzato da ambiguità ed illogicità che emerge con tutta la sua forza dal comportamento di alcune forze politiche presenti in questo Consiglio. Gli elettori del Comune di Rubano hanno eletto il Sindaco di Rubano e l'attuale maggioranza e ritengo necessario ribadire, come già più volte detto, che soltanto gli elettori di Rubano potranno sostituirlo con un'altra maggioranza, rispettando le regole su cui si fondano le istituzioni di una società democratica.

La mia cultura politica e la mia onestà intellettuale mi portano a contestare in toto il teorema "Sindaco evasore equivale a Sindaco dimissionario", applicato da esponenti della Lega Nord a tutta la vicenda Ici, ormai conosciuta, ai cittadini di Rubano. E su tale convinzione ritengo, con un pizzico di orgoglio, di non essere stata contagiata o, peggio, offuscata da una simile stoltezza politica e da una miopia politica che non ha saputo e non sa leggere gli scenari politici futuri.

La mia visione della politica, concreta e reale, è oggi inconciliabile con ciò che resta della Federazione delle Libertà. Oggi meglio sarebbe chiamarla con il suo vero nome: Federazione di Targa e Mingardo.

A mio avviso questo è e rimane un grave errore politico che, finora, ha provocato soltanto danni e conseguenze negative nella normale dialettica politica e, purtroppo, anche nelle relazioni personali. Oggi al nostro Comune di Rubano e, in senso più ampio, al paese Italia, servono condizioni di stabilità politica, terreno ideale per elaborare corrette politiche di riformismo, con l'unico obiettivo concreto di estendere e consolidare l'area del benessere dei rubanesi, così come degli italiani, per ridurre, invece, l'area del malessere sociale che sempre più si sta allargando, a scapito di larghe fasce della popolazione.

La dialettica politica democratica ha più che mai bisogno di linearità e di chiarezza. Non ha, senza dubbio, bisogno di campagne qualunquistiche, arbitrariamente denigratorie e distruttive. Una sana ed intelligente dialettica politica ha, invece, bisogno di diffondere nella società la fiducia e la volontà di reagire e non la paura, la sfiducia che portano solo a rassegnazione.

I partiti tutti, dal canto loro, hanno molto da fare, per mettere ordine e pulizia al loro interno, ma essi restano e resteranno sempre strumenti essenziali allo sviluppo della vita democratica.

La mia storia politica è legata in modo indissolubile alle mie radici culturali e politiche, che affondano nella tradizione di un moderno socialismo riformista e liberale.

La mia partecipazione alla vita democratica di questo Comune mi porta a lavorare con quelle forze politiche riformiste che hanno contribuito a migliorare il nostro territorio e insieme a loro mi adopererò per creare le condizioni di un maggiore benessere per la nostra popolazione.

Per le ragioni fin qui esposte, comunico a lei Sindaco e ai colleghi Consiglieri comunali di aderire al gruppo consigliere 'il Popolo della Libertà', sui presupposti di autonomia e di indipendenza che sono, da sempre, espressione del mio patrimonio politico, culturale ed umano. Firmato Michela Gottardo".

Grazie per l'attenzione.

Consigliere Gianluca Mingardo

Prendo spunto dalla dichiarazione fatta da Michela Gottardo. La ringrazio di essere uscita dalla Federazione delle Libertà, perché era, da più mesi, un impedimento.

Prendo atto, mi fa piacere; la ringrazio di cuore e da questo momento, visto che era proprio lei l'impedimento, il gruppo Federazione delle Libertà, si chiamerà Lega Nord.

Inviterei, vista la serietà di Michela Gottardo, anche a dimettersi, se possibile, da quelle Commissioni in cui è stata nominata non certo dal Popolo delle Libertà, ma dalla Federazione delle Libertà. Se vuole e se no rimanga pure lì.

Sindaco

Va bene. Passiamo quindi al primo punto all'ordine del giorno che è **1) "Lettura verbali seduta precedente" (delibera CC 30/2010).**

Agli atti ci sono i verbali delle sedute di cui la delibera numero 22, comunicazioni in ordine alle richieste di accesso agli atti e ai quesiti e alle relative risposte presentate da parte dei Consiglieri comunali in materia di Ici; numero 23, ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale numero 52 del 17 maggio 2010, relativa a variazione di bilancio di previsione esercizio 2010 e pluriennale 2010-2012; numero 24, convenzione tra l'Amministrazione comunale di Rubano e le scuole dell'infanzia paritarie per la gestione del servizio di scuola dell'infanzia sul territorio, anni scolastici 2010 fino al 2013; numero 25, sostituzione e integrazione rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla consulta dello sport e tempo libero a seguito costituzione di un nuovo gruppo consiliare Popolo della Libertà; numero 26, nomina dell'organo di revisione economico-finanziaria per il triennio 2010-2013; numero 27, approvazione convenzione per l'estensione delle funzioni di difensore civico della Provincia ai Comuni del territorio; numero 28, individuazione degli organismi collegiali ritenuti indispensabili ai sensi del Testo Unico degli enti locali; numero 29, mozione ex articolo 24 del regolamento per il funzionamento degli organi di governo presentata dai Consiglieri della Federazione delle Libertà a Fabio Targa e Gianluca Mingardo.

C'è anche una rettifica alla delibera di lettura dei verbali precedenti, relativamente ad un errore per cui nelle premesse sono riportati dei dati che devono essere riportati poi anche nel dispositivo deliberato. Inoltre, agli atti ci sono anche due delibere che sono riportate qui nel documento: la delibera di Giunta numero 62 del 21 giugno 2010, prelevamento del fondo di riserva per un valore di 10.700 euro, e numero 71, una delibera sempre di prelevamento dal fondo di riserva, con valore di 670 euro per l'adesione all'associazione nazionale degli uffici tributi enti locali. In più, agli atti è stata posta anche la delibera numero 79 del 22 luglio del 2010, in cui c'è un prelevamento dal fondo di riserva di 2.700 euro, relativo all'acquisto di libri di testo per le scuole secondarie di primo grado, le scuole medie.

Consigliere Gianluca Mingardo

Vorrei, possibilmente, che spiegasse a cosa si riferiscono i prelevamenti di fondi di riserva delle due delibere di Giunta che ha appena citato.

Sindaco

La delibera numero 62, relativamente al prelevamento fatto il 21 giugno 2010, riguarda quattromila euro che sono stati prelevati per completare lo stanziamento previsto a bilancio per i contributi a scuole dell'infanzia paritarie, in previsione della convenzione che è stata approvata dal Consiglio. 700 euro sono contributi per finanziare progetti che erano stati concordati con le scuole. 2mila euro sono spese per attività legate alla Polizia municipale, in quanto i mezzi posti sotto sequestro o fermo amministrativo vengono posti in deposito presso officine del territorio con i relativi costi. 3mila euro sono per spese per allacci, verifiche e sopralluoghi, legati ai lavori pubblici; mille euro sono per provveditorato, per spese dell'asilo nido legate alla questione dell'utenza dell'energia elettrica. Questa è la delibera di prelevamento del giugno 2010.

Il 5 luglio del 2010 è stato fatto un prelevamento di 670 euro, per l'adesione all'associazione nazionale degli uffici tributi degli enti locali, in quanto questo si è ritenuto opportuno per un'azione di confronto e approfondimento delle tematiche legate all'ufficio tributi.

Mentre, con la delibera numero 79 del 22 luglio, sono stati prelevati 2.700 euro, legati alla fornitura gratuita dei libri di testo per la scuola media.

Consigliere Gianluca Mingardo

Per quanto riguarda la delibera del giugno del 2010, duemila euro per spese di Polizia municipale, legate al fatto del sequestro di mezzi che devono essere messi in strutture, a parte il fatto che proprio ieri ho visto un mezzo sequestrato che hanno lasciato al suo domicilio con tanto di cartello “mezzo posto sotto sequestro”, ricordo che in seguito ad un sequestro, c'è una multa molto salata. Abbiamo bisogno di andare a prelevare dal fondo di riserva per pagare, quando dovrebbe essere la multa, oltre a rifocillare le casse della Polizia municipale, a coprire abbondantemente queste eventuali spese di stallo? Mi piacerebbe anche capire perché in alcuni casi si lascia a casa il mezzo posto sotto sequestro e in altri bisogna portarli in strutture diverse.

Vorrei capire e mi pare assurdo. O si tratta di un prelevamento momentaneo, che poi, in un secondo momento, si recupera?

Sindaco

Può essere considerata una anticipazione. Queste situazioni riguardano, però, il ritrovamento di mezzi che vengono posti sotto sequestro ma di cui non si riesce subito a rintracciare il proprietario, anche se si comminano le sanzioni. Vengono quindi anticipate le spese perché i mezzi non sono sequestrati a domicilio, ma di solito su aree pubbliche e quindi devono essere rimossi; dev'essere trovato un custode giudiziale che viene individuato di solito in officine, cosa che ha un costo. Qualora la procedura di riscontro del proprietario vada a buon fine è chiaro che vengono poste a carico tutte le spese, comprese anche quelle di custodia. Solo questo è il caso in cui viene chiesto al Comune di anticipare le spese.

Se si individua il proprietario e viene fatto il fermo amministrativo e il sequestro questa situazione non si verifica.

Consigliere Luigi Tarquini

Buonasera. Sindaco, innanzitutto, vorrei sottolineare il fatto che assistiamo, da quando è stato approvato questo bilancio, al quarto, quinto cambiamento in corso d'opera, a continue modifiche al bilancio.

Poi vorrei capire bene la posizione del capitolo 1010203, con oggetto "definizione incarichi professionali per aree socio-culturali", in una pagina c'è scritto 15.100 meno; poi andiamo alla penultima pagina e ci troviamo stesso capitolo...

Sindaco

Chiedo scusa, Tarquini, forse lei sta anticipando l'ordine del giorno che c'è più avanti.

Siamo ancora nella lettura verbali.

Consigliere Luigi Tarquini

Chiedo scusa. Mi riservo dopo. Grazie.

Sindaco

Ulteriori interventi? Se non ci sono interventi, quindi do per approvati i verbali, così come riportati agli atti.

Come avete visto, è stato inserito un punto all'ordine del giorno con una comunicazione di ieri, un punto **1 bis) Surrogazione Consigliere comunale del gruppo Noi Rubano, dimissionario (delibera CC 31/2010)**, in quanto è pervenuta in data di ieri una comunicazione da parte del Consigliere Silvio Bartolomei di dimissioni da Consigliere comunale.

Fin da subito, era stato sottolineato da parte degli uffici, il fatto che questa comunicazione, che è pervenuta tramite mail ed è stata inviata sabato 24 alle ore 15.30 e protocollata ieri mattina, non essendo una mail certificata non ha un elemento importante, previsto dalla norma: la firma dell'atto di comunicazione delle dimissioni, un elemento fondamentale per la validità della comunicazione.

Ieri il Consigliere Bartolomei era stato contattato, e gli era stato chiesto di venire a regolarizzare questa situazione, con la sottoscrizione diretta in calce della comunicazione che avrebbe rese effettiva le sue dimissioni. Aveva comunicato che in data odierna sarebbe passato per porre la firma, ma a tuttora questo non è avvenuto. Mi dicono che il Consigliere Bartolomei aveva comunicato in data odierna che, per problemi di lavoro, purtroppo, non sarebbe riuscito a passare presso gli uffici per firmare le dimissioni. Quindi, io devo ritirare questo argomento all'ordine del giorno, in quanto le dimissioni avranno effetto nel momento in cui verranno ufficialmente sottoscritte e, di conseguenza, poi si procederà con il percorso di sostituzione, di surroga previsto appunto dalle norme. E, quindi, mi dispiace se è presente anche il Consigliere Buso, che dovrebbe essere il subentrante in conseguenza delle dimissioni, ma questi sono gli elementi. Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno: **2)"Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 77 in data 19.07.2010 relativa a "Variazioni urgenti al bilancio di previsione 2010 e al pluriennale 2010/2012".(delibera CC 32/2010).**

Già il Consigliere Tarquini mi pare che era entrato nell'argomento, quindi gli do la parola.

Consigliere Luigi Tarquini

Chiedo scusa a tutta l'assemblea e ai cittadini qui presenti, ma le emozioni questa sera, finora, sono tantissime. Abbiamo ex candidati Sindaci che si dimettono, la Lega che esce allo scoperto finalmente, dopo essersi mascherata nella Federazione delle Libertà...

Finalmente sei uscito allo scoperto.

Sindaco

Mingardo! Mingardo! Non hai la parola, Mingardo.

Mingardo, non hai la parola. Se continui ad intervenire, Mingardo, ti invito ad uscire.

Certo. Benissimo, allora parli quando hai la parola.

Mingardo, non hai la parola. Tarquini, prego.

Consigliere Luigi Tarquini

La ringrazio, Sindaco.

Sì, caro, collega! Anche contento, devo dire. No, no, il PDL ha acquisito un ulteriore Consigliere. Tu ne hai perso uno, io l'ho acquisito. Andiamo avanti. La politica si fa sui banchi, non con le chiacchiere. Comunque torniamo al discorso.

Sindaco, chiedevo lumi inerenti al discorso del capitolo 1010203 "incarichi professionali per area socio-culturale". Poi, girando un paio di pagine, mi trovo lo

stesso capitolo, sempre 1010203 Q104210 sempre "incarichi professionali" 8.950 euro. Volevo capire come mai ci sono queste due cifre e a cosa fanno riferimento.

Sindaco

In attesa che la dottoressa Furlan Segretario facente funzione verifichi il bilancio, ci sono altre questioni, relativamente alla variazione che è stata posta agli atti? Va bene, attendiamo allora che ci possa essere una risposta.

Segretario Comunale

Il primo foglio si riferisce al bilancio annuale; il secondo al pluriennale. Perché ovviamente, l'impatto della spesa sul bilancio annuale è di 10mila, 15mila, quello che ha letto e nel bilancio pluriennale...

Sindaco

Quella previsione che, però, è prevista in bilancio come storno, nel senso che è prevista come un'economia che viene utilizzata poi per altre finalità, era stata introdotta per far fronte alla maternità di una delle assistenti sociali. Le maternità sono un costo diretto, nel senso che non c'è, come per un'azienda privata, il subentro da parte dell'Inps, ma per l'ente locale la sostituzione, magari anticipata, è un costo perché viene mantenuto al bilancio sia il costo del personale in maternità, sia il costo della sostituzione.

Allora, per elementi che non credo debbano essere riportati qui in Consiglio comunale, sono venute meno le condizioni per cui debba essere fatta questa sostituzione e, quindi, è stata utilizzata questa economia.

L'incidenza sul 2010 era più alta che non sul 2011, semplicemente perché i tempi di questa sostituzione in via preventiva, avevano durate e incidenze diverse.

Altri interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione la "Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 77 in data 19.07.2010 relativa a "Variazioni urgenti al bilancio di previsione 2010 e al pluriennale 2010/2012".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevole il Gruppo Vivere Rubano, astenuto il Consigliere Mingardo della Federazione delle libertà e contrari il gruppo Popolo delle libertà e Michela Gottardo. Il Consigliere Pedron era fuori dall'aula, quindi non partecipa alla votazione.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. 3)"Sostituzione componente II Commissione consiliare permanente" (delibera CC 33/2010)

Il 1 luglio 2010 è stato protocollato una richiesta da parte del capogruppo di Federazione delle Libertà, Fabio Targa, di poter effettuare in Consiglio una sostituzione di un componente appartenente alla seconda Commissione consiliare, in particolare del Consigliere Michela Gottardo.

Quindi è stato messo all'ordine del giorno, come era già stato anticipato anche in conferenza dei capigruppo. Oggi è arrivata, tramite una comunicazione pervenuta con posta elettronica da parte del capogruppo Fabio Targa: "per un personale impedimento del quale il sottoscritto mediante la presente opera formale comunicazione, si rende impossibile la presentazione del suindicato punto e la sua esplicitazione al Consiglio. Ciò premesso, lo scrivente chiede che detto punto all'ordine del giorno possa essere rinviato alla prossima seduta del Consiglio comunale".

Essendo una peculiarità in capo ad ogni capogruppo quella di poter indicare la propria rappresentanza all'interno delle Commissioni consiliari permanenti ed

essendo il capogruppo assente, ritengo sia difficile pensare che il Consiglio si esprima su una questione di questo genere, in assenza di una qualsiasi delega che possa autorizzare altri Consiglieri del gruppo a trattare l'argomento. Quindi, rinvio l'argomento alla prossima seduta o a quando il capogruppo riterrà di chiedere l'inserimento all'ordine del giorno di questo punto.

Consigliere Michela Gottardo

Signor Sindaco, essendo direttamente interessata alla richiesta proposta dal Consigliere Targa, chiedo la facoltà di poter esprimermi attraverso un documento che rendo ufficiale questa sera e che deposito questa sera.

Sindaco

Allora, Consigliere Gottardo, se ritiene di depositare un documento, lo può fare in qualsiasi momento. Ritengo, però, che non ne possa essere data lettura nel senso che apriremmo la discussione ma è impossibile poi la conclusione dell'argomento. Quindi, ripeto, se ritieni lo puoi depositare, ma non apriamo la discussione.

Consigliere Michela Gottardo

Scusi, signor Sindaco, il deposito prevede anche l'eventuale lettura, o solo il deposito? Perché è una prerogativa, comunque, del Consigliere comunale, rispetto ad un punto dell'ordine del giorno, poter comunque proporre la sua posizione. Ritengo che nelle prerogative del Consigliere comunale, vista tra l'altro la tardività con la quale è stata comunicata la richiesta di posticipare ad altra data, una questione che la sottoscritta ritiene di estrema urgenza, e tenuto conto che l'ordine del giorno, che è stato formulato per la seduta di questo Consiglio comunale, reca anche l'approvazione e comunque la comunicazione del capogruppo Targa dell'ex Federazione delle Libertà nella precedente conferenza dei capigruppo, ritengo quanto mai doveroso di dover esprimere in questa sera, attesa l'urgenza della questione, una mia posizione a tutela della prerogativa del Consigliere comunale.

Sindaco

Capisco le posizioni della Consigliere Gottardo, ma, siccome non stiamo aprendo la discussione, e vista la comunicazione fatta dal capogruppo Fabio Targa il punto è rinviato, ci sarà comunque un momento in cui questa discussione potrà essere fatta. Non ha senso che il Consiglio si esprima in assenza del proponente e l'unico che può proporre la questione, salvo delega che non è stata fatta, è il capogruppo. Questo è per regolamento, non c'è alternativa se non il rinvio.

Quindi, ripeto, se la Consigliere Gottardo lo ritiene, può depositare il documento, ma riconfermo che non apro la discussione, perché non ci sono le condizioni per poterla chiudere. Il Consiglio si troverebbe a discutere di una questione su cui, poi, alla fine, non può arrivare ad un'espressione. E mi scuso, ma questa non è la modalità di operare del Consiglio comunale.

Consigliere Luigi Tarquini

Vorrei un chiarimento. Andando a spulciare il regolamento comunale, dove è previsto come si può presentare un ordine del giorno a lei che è il Presidente, non c'è scritto come si può togliere. Arriva un fax o l'e-mail a nome di un capogruppo, che in conferenza dei capigruppo aveva presentato all'ordine del giorno una lettera dove chiede lo spostamento di un suo Consigliere dal suo gruppo consiliare, da una Commissione, che dice che oggi per motivi privati, problemi di lavoro o

quant'altro – non lo so – chiede di toglierlo. Ma il gruppo Federazione delle Libertà qui è rappresentato, o era rappresentato, dal collega del Consigliere Fabio Targa, che può fare le veci del suo capogruppo, quando questi è assente. Non c'è bisogno di una delega scritta. È lui che presenterà l'ordine del giorno al posto del capogruppo. Altrimenti c'è qualcosa che non va nel regolamento.

Sindaco

Consigliere Tarquini, l'articolo 18 prevede che il Presidente del Consiglio decida sulla questione Il comma 2 dell'articolo 18 dice "Le questioni pregiudiziali e sospensive, di norma sollevate prima dell'inizio del dibattito da un Consigliere – e, quindi, in questo caso, io devo ritenere valida la richiesta del Consigliere Fabio Targa di rinvio dell'argomento – hanno la precedenza sulla trattazione principale dell'argomento. Il Presidente del Consiglio decide sulla questione oppure, se lo ritenga opportuno, lo sottopone alla votazione del Consiglio".

Allora, ripeto, siccome qualsiasi discussione, in assenza del capogruppo, non potrebbe portare ad una conclusione e ritengo che il capogruppo, se vuole dare una delega, lo deve esprimere..

Sindaco

Ho capito, ma c'è una comunicazione di richiesta di rinvio.

Io non è che posso far finta che questa richiesta di rinvio non ci sia. Rispetto alla richiesta di rinvio, il Consiglio, anzi il regolamento dice che è il Presidente che decide o "ove lo ritenga opportuno, la sottopone alla votazione del Consiglio". Allora, io non lo ritengo opportuno, anche se voi volete che si arrivi ad una votazione. Perché qualora il Consiglio dovesse decidere che si discute dell'argomento, in assenza di chi ha chiesto il rinvio, credo che questo sarebbe una situazione scorretta.

Allora, siccome capisco che ci sono delle questioni personali in tutta questa situazione, però per l'efficacia del lavoro del Consiglio e al di là delle questioni politiche di parte, credo che sia più efficace dare seguito al rinvio e quando verrà riposto all'ordine del giorno, se ne discuterà. Se non dovesse essere riposta, viste le evoluzioni di questa sera, all'ordine del giorno, la questione non verrà più affrontata. Io, come Presidente del Consiglio, in questo momento non sono certo in grado di decidere cosa verrà fatto all'interno delle dinamiche politiche tra i gruppi!

Confermo il ritiro dell'argomento per un rinvio.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. **4)"Convenzione per la gestione associata del servizio Centro per le Famiglie con il Comune di Mestrino" (delibera CC 34/2010).**

Assessore Stefano Cabianca

Questa sera al Consiglio viene chiesto di deliberare circa la convenzione per la gestione associata del servizio Centro per le Famiglie dei Comuni di Rubano e Mestrino.

Faccio un breve excursus storico, solo per accennare l'esistenza di questo Centro per le Famiglie già dal 2005. La sede attuale è stata, fino alla fine dell'anno scorso, la sola sede di Mestrino.

Attualmente viene richiesta, appunto, la votazione circa questa convenzione per proseguire nella gestione associata tra i due Comuni di Rubano e Mestrino.

L'istituzione di questo Centro per le famiglie trae origine dalla legge 285 del '97, che poi ha avuto esaurimento dei fondi. Quindi nei primi anni 2000 la Regione Veneto ha adottato il PIAF, il piano infanzia adolescenza e famiglia, che favoriva l'unione di Comuni, nel nostro caso specifico i Comuni del distretto 4 dell'Uls 16, nell'attivare progetti congiunti di utilità sociale.

I Comuni di Rubano e Mestrino nei primi anni 2000 si sono in un certo senso consorziati, anche a favore di tutti gli altri Comuni del distretto 4, creando il Centro per le famiglie.

Il fondo PIAF, però, anche quello è giunto ad esaurimento. La Regione, dall'anno scorso, di anno in anno, con la legge regionale stanziando dei fondi per il consolidamento o la nuova realizzazione di nuovi centri per le famiglie o altri progetti.

Questa convenzione si basa su due punti fondamentali. Abbiamo voluto dare anche alle famiglie di Rubano la possibilità di usufruire di un luogo, qual è l'ex asilo nido che si trova in via Borromeo, quale centro per le famiglie. Anche per rispondere alla richiesta delle stesse famiglie di maggiore fruibilità, accessibilità al centro che si trovava, fino alla fine dell'anno scorso solamente a Mestrino. Le sedi resteranno sia a Rubano che a Mestrino.

Si è voluto offrire, con l'individuazione di questo ex asilo nido, un luogo di incontro e di condivisione dell'esperienza genitoriale, a sostegno delle competenze genitoriali, e, soprattutto, anche cercare di favorire la solidarietà tra le famiglie. Questo è stato lo scopo principale per cui si è individuata quella sede nel Comune di Rubano.

Adesso viene proposta la convenzione, per cui il Comune di Rubano si fa capofila della gestione del Centro per le Famiglie. Vengono individuate anche le modalità di gara. Da aggiungere che già dal maggio di quest'anno alcuni servizi che erano attivi nella sede di Mestrino sono stati suddivisi e portati nella sede di via Borromeo. Tutti i nuovi servizi che verranno implementati da settembre del 2010 fino ad agosto 2011, perché questo è il periodo che attiene alla convenzione, verranno attivati nella nuova sede. Questo d'accordo con il Comune di Mestrino e con la Regione che ha condiviso il progetto. Viene dato, con questa delibera, mandato al capoparea di procedere all'indizione di una gara.

Sindaco

L'argomento è passato in valutazione anche all'interno della Terza Commissione, ma mi pare che l'Assessore abbia illustrato abbastanza nel dettaglio la questione.

Consigliere Antonio Consoli

Buonasera. L'unico appunto che posso fare, per il momento, è quello che vorrei comunicazioni più celeri. Io, il documento della convenzione con il Comune di Mestrino, lo vedo adesso. In Commissione non mi è mai stato fatto vedere, perciò vorrei che ci fosse una collaborazione un momentino più allargata per quanto riguarda questo tipo di documenti.

Sindaco

In Commissione mi risulta che era stata spiegata l'iniziativa, ma prendo atto di quello che dice il Consigliere Consoli. Se non era presente il documento dello schema di convenzione, sicuramente, era depositato nel momento della convocazione del Consiglio.

Consigliere Sabrina Doni

In realtà, Antonio, se ricordi, la dottoressa Viero che era presente all'incontro della Commissione, aveva detto che c'era il documento ma che l'aveva dimenticato su in ufficio e più volte aveva detto "Se volete andiamo a prenderlo", però lo ha illustrato testualmente, punto per punto.

Consigliere Antonio Consoli

Sì, effettivamente la dottoressa ha detto questo e abbiamo anche discusso del contenuto. È ovvio che il cartaceo, magari, mi fa capire altre cose importanti. La cosa forse è un po' sfuggita e comunque l'argomento era anche abbastanza impegnativo. Vorrei un po' più di attenzione soprattutto nei documenti. Grazie.

Sindaco

Va bene. Prendiamo spunto dall'osservazione del Consigliere Consoli, però invito i Consiglieri, anche all'interno delle Commissioni, di cercare di essere più precisi e più puntuali. Cedo che se c'è la disponibilità dei documenti, questa debba essere sfruttata, in senso buono.

Consigliere Michela Gottardo

Sì, anch'io ho avuto modo di prendere conoscenza del verbale della Terza Commissione non dagli atti presenti nel fascicolo di questo Consiglio comunale, richiedendolo espressamente stasera, però non è questo il punto sul quale mi voglio soffermare. Entro nel merito della convenzione, partendo però da una considerazione, da una premessa generale.

E' pur vero che questo servizio, con il quale il Comune di Rubano si è in precedenza già convenzionato con il Comune di Mestrino, in questi anni, a partire dal 2005, avrà dato sicuramente dei risultati positivi su un piano di rete, di consolidamento della rete familiare e genitoriale. Ma sarebbe sempre opportuno, lo dico sia per i Consiglieri di maggioranza e a maggior ragione anche per i Consiglieri di minoranza, essere in qualche modo consapevoli di quelli che sono i risultati.

Mi spiego meglio, Assessore Cabianca. In che termini questa convenzione ha un ritorno nei confronti delle famiglie che aderiscono e che hanno aderito negli ultimi anni? Mi chiedo se questo progetto non va a sovrapporsi, per esempio, alle conferenze che negli ultimi tempi sono state organizzate all'interno della biblioteca, sempre nel filone, del rapporto genitori figli e riferito anche alle fasce adolescenziali. Tutto ciò per dire cosa? Che sempre più, a mio avviso, sarebbe opportuno cercare di razionalizzare questi interventi.

Per esempio, quando io nella convenzione trovo che il nuovo Centro per le famiglie viene strutturato nella sede ex asilo nido, mi chiedo, giusto perché non lo trovo nella convenzione, se nel contributo verranno decurtate le spese necessarie per l'attivazione.

Allora chiedo, innanzitutto, all'Assessore se è in grado, questa sera, di quantificare quante sono le spese per adeguare la struttura dell'ex asilo nido alla prossima apertura e attivazione del Centro per le famiglie.

Poi, in particolar modo, mi soffermerei sull'articolo 4, perché, a mio avviso, andrebbe integrato quanto meno con la necessità di riassumere quello che è l'andamento del progetto portato avanti con l'attivazione della convenzione, una relazione annuale da portare alla conoscenza dei Consigli comunali di Mestrino e

di Rubano; magari per le competenze delle famiglie residenti nei rispettivi territori.

Sull'articolo 5, giustamente e correttamente è stata richiamata la disciplina per quanto riguarda il controllo delle autodichiarazioni ai fini Isee. Non so se è una mancanza, eventualmente potrebbe essere un'integrazione alla convenzione richiamare quell'altra convenzione di cui lei Sindaco ci parlava, per quanto riguarda la verifica delle dichiarazioni ai fini Isee, che l'Amministrazione comunale ha sottoscritto con la Guardia di Finanza. È un'esigenza necessaria, proprio perché renderebbe l'erogazione di questo servizio che ha, sicuramente, dei presupposti di bontà, basata su dei criteri di equità, quanto meno fiscale. Quanto meno, quelle che sono famiglie più bisognose, che vivono una situazione di disagio sociale o anche conflittuale all'interno della coppia o che, comunque, hanno maggiori esigenze di accedere a questo servizio potrebbero trovare la garanzia di parametri corretti dal punto di vista fiscale. Propongo quindi la seguente integrazione, che potrebbe essere "dopo la direttiva del Comune di Rubano, nonché in esecuzione della convenzione con la Guardia di Finanza per le verifiche e accertamenti sulla situazione reddituale delle famiglie richiedenti".

Per quanto riguarda le spese di gestione dei locali, sono state indicate le utenze pulizia e sfalcio del verde e la manutenzione. Ritengo che per manutenzione qui debba ritenersi sia la manutenzione ordinaria che la manutenzione straordinaria. Ogni Comune, a questo punto, ragiona per sé. E che queste siano spese soltanto a titolo indicativo, perché qui potrebbero esserci anche delle spese che non sono state indicate. Io riterrei giusto che fossero indicate.

Assessore Stefano Cabianca

Per quanto riguarda la razionalizzazione degli interventi di carattere generale, in relazione anche a quello che è stato fatto nella biblioteca, è chiaro che la sede di Rubano del nuovo Centro per le famiglie vuole diventare un punto di riferimento rispetto non solo al distretto socio-sanitario, alle parrocchie, ad altri ambiti sociali, ma anche agli adolescenti. Io non sono entrato nei particolari, ovviamente, perché sono già citati, nel senso che si comincia da una fascia spazio cicogna, da zero ad un anno, per poi proseguire ad interventi già attivi. Però quello che si vuole fare in più, nel nuovo centro, è porre attenzione alla fascia adolescenziale, cioè 11-14 anni; cosa che fino adesso era esclusa perlomeno nella sede del Centro di Mestrino dove ci si era fermati alla fascia fino ai sei anni di età. Tra l'altro, viene attivato proprio uno spazio completamente gratuito per gli adolescenti, dove possono trovare un professionista con cui colloquiare, come punto di riferimento proprio prima di arrivare a problematiche molto più serie per cui vengono interessati i servizi socio-sanitari. Credo che sia utile avere questo centro di riferimento per la famiglia e per i figli, anche adolescenti quindi, dove trovare risposte esaurienti a problematiche che vivono.

Per quanto riguarda le spese, che - Michela - citavi, abbiamo saputo proprio alla fine dell'anno scorso che il contributo regionale è di 35mila euro. Un'informazione in extremis, nel senso che a dicembre la Regione ci ha comunicato che eravamo rientrati, perché inizialmente eravamo stati esclusi. Di questi 35mila euro, in questi sei mesi, nella gestione congiunta attualmente, per quegli spazi che ho detto prima, già suddivisi anche nella sede di Rubano, sono stati spesi 11.500 euro per la gestione da parte del soggetto che aveva vinto la gara e che era stato individuato professionalmente capace di gestire il Centro per le famiglie. E sono stati spesi 200 euro per le carte intestate del logo; sono stati spesi

500 euro per le due targhe che verranno affisse sia a Rubano che a Mestrino, circa 6mila euro tra arredi e giochi per la nostra sede. Questo è stato fatto sempre in accordo con Mestrino e anche perché Mestrino negli anni precedenti aveva usufruito del finanziamento per attrezzare la sua sede. Quindi anche noi abbiamo chiesto di poter attrezzare la nostra sede con parte di questo finanziamento. Per un totale di circa 17mila euro dei 35 complessivi.

Quindi restano 18mila euro circa per la gestione da settembre ad agosto del 2011. Avete visto che la base d'asta qui è 28.500 euro, da cui sono state già detratte le tariffe. Una cosa che non ho detto è che il soggetto che verrà individuato con questa gara avrà anche l'onere di incamerare le tariffe, che verranno detratte da questa cifra.

Dunque resteranno circa 10mila euro nella gestione per il prossimo anno, che verranno divisi tra i due Comuni, Rubano e Mestrino. Non sappiamo se nel 2011 verrà rinnovato il finanziamento. Attualmente abbiamo 18mila euro a disposizione per la gestione da settembre ad agosto 2011. Qualora non ci fosse il finanziamento per l'anno 2011 è chiaro che i Comuni di Rubano e Mestrino, quei 10mila euro che mancano tra i 18mila e i 28mila che è la base d'asta, dovranno farsene carico, 5mila Rubano e 5mila Mestrino, per attivare tutti gli spazi.

Sulla relazione annuale: già l'anno scorso abbiamo chiesto al gestore, l'associazione professionale Psicoma, un monitoraggio. Per cui si è già cominciato. Abbiamo una prima relazione di gennaio del 2010 su un monitoraggio del trimestre ottobre-dicembre 2009 e siamo in attesa di quella da gennaio a luglio 2010. Ci verrà presentata dopodomani e la metteremo a conoscenza dei Consiglieri, contiene dati abbastanza completi.

Per quanto riguarda, invece, l'articolo 5, circa l'integrazione con la Guardia di Finanza, lascio la parola al Sindaco.

Sindaco

La convenzione è stata concordata con il Comune di Mestrino. Quindi, è difficile pensare di poter fare un'integrazione sulla convenzione, però possiamo lavorare sulla delibera, nel senso che il testo riguarda forse noi.

Allora, sulla questione della Guardia di Finanza preciso che la convenzione con la Guardia di Finanza non elenca le convenzioni o le situazioni che sono oggetto di controllo. Dice che dove esista un elemento di favore nei confronti di soggetti che usufruiscono di servizi pubblici, attraverso anche il sistema del calcolo dell'Isee, lì si sottopone a controllo. Quindi vi rientra anche questa nuova convenzione. Però se lo vogliamo evidenziare, credo che lo possiamo fare, in modo altrettanto efficace, credo anche dentro il testo della delibera e non tanto sulla convenzione. Lo stesso discorso vale anche per la possibilità che venga fatta una relazione annuale o direttamente ai Consiglieri o all'interno della Terza Commissione su quello che è l'andamento delle attività del Centro per le famiglie. Un'ulteriore sottolineatura, ma ne parlava già anche l'Assessore, è che la razionalizzazione che sollecitava la Consigliere Gottardo, è già in atto fin dal momento in cui è nato il Centro per le famiglie, perché è vero che sono stati svolti incontri orientati ai genitori, anche in affiancamento all'attività del Centro per le Famiglie, ma rivolte a fasce di età che non trovavano risposta all'interno del Centro per le Famiglie, come gli adolescenti. Fino all'altro anno sono state fatte iniziative nei confronti dei genitori di adolescenti, attraverso i corsi per genitori che storicamente sono stati effettuati; mentre per i genitori di bambini fino agli 8-10 anni è stato tutto convogliato tra le attività svolte dal Centro per le Famiglie.

Oggi che c'è la prospettiva di ampliare la fascia d'età, rispetto anche agli adolescenti, è chiaro che, in quest'ottica di razionalità, si farà riferimento quanto più possibile solo al Centro per le Famiglie, sfruttando le competenze e una logica unica di progetto, che sia anche un progetto di comunità come si diceva.

Quindi la mia proposta è di votare emendamenti al testo della delibera sulla base delle sottolineature che ha fatto il Consigliere Gottardo Michela.

Consigliere Nicola Pedron

Mi chiedo come sia possibile che l'Assessore dichiari che tra due giorni ci sarà il monitoraggio fatto dall'ente gestore, per sapere qual è l'utilizzo delle nostre famiglie di Rubano del Centro famiglie e che ha usufruito del servizio a Mestrino. Perché nessuno mette in discussione l'iniziativa che è sicuramente positiva, però saperlo prima, perché attiviamo un servizio... Parliamo di razionalizzazione, comunque dei soldi li spendiamo, ma magari non sappiamo neanche se lo usa il 3% delle famiglie di Rubano, due famiglie, dieci famiglie. Magari potevamo saperlo prima, visto che tra due giorni ci daranno dei dati per poter scegliere in maniera ancora più consapevole. Quindi, magari, si poteva anche forzare, Assessore, per avere un po' prima questi dati.

Poi non ho capito come mai è caduta su Sarmeola la scelta della dislocazione e se c'era una motivazione ben precisa per questa scelta e quando si parla di razionalizzazione che cosa si intende, perché se si parla di razionalizzazione creando due sedi, doppi arredi, doppi... non so dove stia la razionalizzazione.

Sindaco

Questa iniziativa è partita con un accordo tra i Comuni di Rubano e Mestrino fin dall'origine, utilizzando degli spazi disponibili presso il Comune di Mestrino. Questi spazi si sono dimostrati nel tempo non più sufficienti per accogliere lo sviluppo delle attività del Centro per le famiglie. E quindi si è creata la condizione di dover stabilire cosa fare. O il Centro per le famiglie non si sviluppava; o veniva sostituita la sede di Mestrino con un'altra sede; oppure si cercava di dare risposta in qualche modo alla realtà di Mestrino che nel frattempo era cresciuta e anche ad un altro polo che evidentemente risulta importante, che è quello di Rubano, cercando di portare sul territorio un servizio che ha anche un connotato di importanza in termini di vicinanza.

Questo porta ad aumenti di costo di gestione, se vogliamo, delle strutture, però comunque degli aumenti dei costi di gestione ci sarebbero stati perché se volevamo aumentare, potenziare i servizi, il Comune di Mestrino doveva comunque trovare un'altra sede più grande e più idonea.

Credo che questa sia comunque una soluzione che va a rispondere anche ad un tema di territorialità che ha dei vantaggi ma ha anche dei costi.

In termini di operatività da parte degli orari di apertura del servizio e dei servizi che vengono proposti, qui invece non ci sono differenze, nel senso che questo risponde esattamente alle prospettive di ampliamento del servizio che erano state programmate. Quindi svolgerle in un luogo o svolgerle in un altro è lo stesso. Teniamo presente che poi queste due sedi risultano assolutamente intercambiabili, per cui offriamo, comunque, alla cittadinanza, sia di Rubano che di Mestrino, l'opportunità di poter scegliere gli orari che sono più opportuni. Per cui i cittadini di Mestrino potranno venire nella sede di Rubano e i cittadini di Rubano potranno andare anche alla sede di Mestrino. Quindi non è che vengono realizzati doppi ma piuttosto si favorisce uno sviluppo dell'attività del Centro.

Mi sfuggono altre questioni. La localizzazione del Centro deriva dalla disponibilità degli spazi. Nel senso che quella struttura era stata realizzata ancora all'inizio degli anni 2000 per poter attivare, fin da subito, un asilo nido, con il vincolo a destinazione per attività di tipo sociale. E nel momento in cui è stato realizzato l'asilo nido più grande, quella struttura è quindi diventata disponibile ed è, tra l'altro adeguata agli obiettivi del Centro per le Famiglie. Quindi la localizzazione è unicamente per questioni di disponibilità e di adeguatezza rispetto agli obiettivi. Non mi risulta che ci fossero altre sedi disponibili da questo punto di vista.

Assessore Stefano Cabianca

Per rispondere al Consigliere Pedron, io avevo detto che ho la relazione relativamente al trimestre ottobre-dicembre 2009, e adesso vi do alcuni dati. È chiaro che chiedere al gestore che a luglio ci dia già i dati del semestre non gli dà il tempo di elaborarli. Non credo che si possa chiedere di più a chi sta gestendo il Centro per le Famiglie. Comunque, relativamente al trimestre ottobre-dicembre 2009, i dati sono questi.

Hanno partecipato alle attività sessanta nuclei famigliari. Di questi l'85% sono italiani, l'8% sono stranieri, il 7% sono misti, quindi italiani e stranieri. Il 46% di queste famiglie sono residenti nel Comune di Rubano. Quindi di queste sessanta famiglie, poco meno della metà sono residenti nel Comune di Rubano. Il 37% sono residenti nel Comune di Mestrino; il 12% hanno residenza a Veggiano e tra gli altri Comuni del distretto 4. Credo che questo sia interessante perché ci dice che pur con una sede meno agevole di quella un via Borromeo, all'ex asilo nido, abbiamo già un rilevante flusso di famiglie che frequentano il Centro, perché ricordo che fino a dicembre 2009 c'era solo la sede del Comune di Mestrino ed il 46%, ripeto, frequentava il Centro di Mestrino.

Un'altra cosa da sottolineare è il fatto delle tariffe. Cioè noi chiediamo una quota d'iscrizione di venti euro a famiglia, per la partecipazione agli spazi. Gli adolescenti che partecipano allo spazio di ascolto adolescenti non pagano. C'è tutta una serie di spazi che vengono ad uso in sostanza gratuito, solo con la quota d'iscrizione. Ci sono altri spazi sui quali viene richiesta una quota che però è veramente ridotta. Un esempio: un ciclo di dieci incontri per gli spazi "Coalizziamoci noi", relativamente ai Cangurò che riguardano sempre la fascia d'età 1-3 3-6, ha un costo per i residenti venti euro. Quindi dieci incontri a venti euro, significa due euro per incontro.

Questo è fatto anche perché, come voi sapete, la completa gratuità a volte disincentiva o comunque non impegna l'utente a partecipare. Invece, per quanto poco, un minimo di impegno da parte della famiglia viene richiesto, ma credo che due euro ad incontro, sia veramente una quota molto esigua.

Sindaco

Chiedevo prima al Consigliere Gottardo se voleva fare una proposta di emendamento al testo della delibera, in modo da valutare le richieste che aveva formulato prima.

Consigliere Michela Gottardo

Grazie, signor Sindaco. Posso anche accettare il principio che siccome il Consiglio comunale stasera esprime la volontà per il Comune di Rubano e che la convenzione è frutto delle due volontà dei due Comuni, possiamo chiedere che

questo controllo venga effettuato per i servizi erogati da Rubano, inserendolo nella delibera. Anche se, però - e su questo, signor Sindaco, non posso essere smentita – questo è comunque ancora uno schema di convenzione, non ancora sottoscritto dai rappresentanti legali dei due Comuni. Comunque la sostanza non cambia e accolgo la sua proposta di poterlo inserire come emendamento alla proposta di delibera. L'importante è che passi comunque questo concetto che anche le dichiarazioni Isee, rispetto ai fruitori di questo servizio, possano rientrare tra le situazioni che possono essere verificate in applicazione di quella convenzione con la Guardia di Finanza.

Sindaco

La convenzione con la Guardia di Finanza è ampia e non ha dei limiti di intervento.

Sulla questione del fatto che questa è una bozza di convenzione, è evidente che non può essere già firmata, perché la stiamo approvando. E' evidente, però, altrettanto che è stata già concordata tra le due Amministrazioni. Quindi una modifica che viene fatta a Rubano, implica un ritorno anche in Consiglio comunale del Comune di Mestrino.

Allora se non ci sono questioni, voglio dire, di evidente rilevanza, riterrei di evitare di creare questa lungaggine che non aiuta, evidentemente, nessuno.

Quindi se è un indirizzo, ritengo che, come Consiglio, possiamo prenderne atto e darne indicazione agli uffici e se c'è una proposta di emendamento, chiedo che venga formulata.

Consigliere Michela Gottardo

Allora chiedo che venga inserito che chi gestirà il servizio, dovrà effettuare dei controlli sulle autodichiarazioni, in esecuzione della convenzione stipulata con la Guardia di Finanza di Padova, per le verifiche e l'accertamento sulla situazione reddituale delle famiglie richiedenti. Grazie.

Sindaco

Sì, adesso mi faceva presente anche la dottoressa Furlan, come Segretario, che la convenzione con la Guardia di Finanza non prevede che chi gestisce il servizio dia comunicazione, nel senso che automaticamente vengono inviati dei nominativi e la Guardia di Finanza fa delle verifiche, non so se a campione o su tutto. Quindi, io direi che per semplificare diciamo che rispetto al servizio in essere venga applicata la convenzione già sottoscritta con la Guardia di Finanza.

La dottoressa Furlan propone un punto 7, alla fine della premessa.

Consigliere Sabrina Doni

Mi stavo confrontando anche con i membri della Terza Commissione, e ci è sorto un dubbio sulle autodichiarazioni rese dagli utenti. In Commissione non è stato detto che l'utente deve presentare la dichiarazione Isee per accedere ai servizi. Quindi penso forse sia una voce che non sia necessario emendare, ma semplicemente decurtare, perché si parla di una tariffa annuale, di un'iscrizione per accedere ai servizi, che ha dei vincoli solo legati alla residenza dell'utente, se residente in Comune di Rubano o in Comune di Mestrino, o se residente del distretto socio-sanitario o residente extradistretto. Quindi ci sono queste tre diversificazioni, così ci ha appunto comunicato la dottoressa Viero e così è messo

anche agli atti nel verbale della Commissione. Però non si parla di differenziazioni di tariffa in base alla dichiarazione Isee dell'utente.

Sindaco

Va bene, ma allora se le tariffe non sono soggette a valutazione Isee viene meno tutta la questione che è stata posta. Se, ripeto, le tariffe non sono soggette ad agevolazioni sulla base del reddito, anche se calcolato secondo il metodo Isee, non rientra dentro la questione dei controlli. Sono delle tariffe e basta. Tariffe secche e basta.

Consigliere Gianluca Mingardo

Non riesco a capire il nocciolo della questione. Appunto, mi hai anticipato. Se sono tariffe, non c'è nessuna agevolazione. Non è perché uno ha un reddito più basso, viene agevolato, paga dieci al posto di venti o quant'altro. Comunque, se vogliamo far scappare qualche famiglia, facciamo pure un emendamento del genere: avremo un grosso incremento se uno deve andarsi a iscrivere al Centro Famiglie per avere il rischio, anche, di avere il controllo dalla Guardia di Finanza. Mi pare assurdo, ma poi per cifre così basse! Mi pare che ci siano cose più importanti. Ma forse io vivo in un altro mondo. Non vivo nel mondo del pubblico; vivo nel mondo del privato.

Sindaco

Scusate, però la questione può riguardare eventuali casi sociali, cioè situazioni di famiglie che per motivi legati a valutazione degli uffici, sono esonerate dal pagamento delle tariffe. C'è la previsione dell'esenzione.

Allora, questo può essere comunque mantenuto come principio; però, ripeto, se non è previsto il calcolo dell'Isee, viene meno la necessità di coordinarsi con la convenzione con la Guardia di Finanza.

Se dunque non ci sono situazioni particolari, vista anche l'esiguità delle tariffe, io credo che si possa sorvolare sulla questione che era stata posta, visto che non c'è un'applicazione specifica del criterio dell'Isee.

Se non ci sono interventi, quindi, metto in approvazione la convenzione con il Comune di Mestrino, per il servizio Centro per le Famiglie. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevole il gruppo Vivere Rubano, Nicola Pedron di Noi Rubano e Gianluca Mingardo di Federazione delle libertà, astenuti Popolo delle Libertà e Michela Gottardo.

C'è da votare anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, come prima. Grazie.

Allora passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: **5)"Adozione variante puntuale al P.R.G. art. 50 comma 4 lett. d) legge regionale 61/85 per l'individuazione di un'area necessaria per l'ampliamento del cimitero del capoluogo e la costruzione di un forno crematorio" (delibera CC 35/2010)**

Si tratta di una variante al piano regolatore; variante formulata ai sensi della legge regionale 61, anche se siamo in regime di modifica normativa, perché la legge regionale 61 è valida ancora in parte, in attesa dell'applicazione in toto della legge regionale 11 e, appunto, con la previsione di poter effettuare modifiche al piano regolatore, anche in via semplificata, tipo quella che proponiamo questa sera.

In particolare, si tratta di poter creare le condizioni per il futuro ampliamento del cimitero del capoluogo e la contestuale realizzazione nell'area di ampliamento del

progetto del forno crematorio per il quale già nella passata Amministrazione erano state attivate le procedure per un project financing. Cioè il finanziamento da parte di un privato, di un promotore privato, della realizzazione di questo impianto, a fronte di un periodo di gestione dello stesso.

La variante è necessaria oltre che per la questione del forno crematorio, anche e soprattutto, per la questione dell'ampliamento, in quanto attualmente stiamo già prevedendo una fase di ampliamento all'interno del perimetro esistente, ma in prospettiva si renderà necessario anche un ulteriore sviluppo in aree attigue. In modo da consentire, poi, anche realizzazioni di spazi ulteriori.

La soluzione che viene proposta è quella di utilizzare un'area che attualmente, il piano regolatore vigente definisce come destinata a parcheggio, situata nel lato nord del cimitero del capoluogo; area dove, per altro, è in fase di ultimazione anche il percorso ciclopedonale che deriva dalla strada di collegamento tra Sarmeola e Rubano. Nel piano regolatore, ricordo, è prevista non soltanto la ciclopedonale, ma anche un collegamento stradale che attualmente non è stato realizzato ma che potrà esserlo in futuro.

La proposta è quella di trasformarla in area di interesse comune, un'area che viene utilizzata per identificare le destinazioni legate a quelle strutture che sono di interesse per tutta la collettività, sia pubbliche che private, tra cui rientrano anche le aree cimiteriali ed, eventualmente, anche le aree a parcheggio. Nulla toglie che una parte almeno dell'area che viene prevista come modifica di denominazione, sia comunque individuata poi come parcheggio. Anzi, questa è una delle previsioni, che una parte sia destinata a parcheggio e una parte ad ampliamento del cimitero.

Questa proposta di variante segue quella che è la previsione della norma della legge regionale 61, in cui c'è una prima fase di adozione da parte del Consiglio comunale, una seconda in cui possono essere presentate osservazioni alla variante e un ulteriore passaggio in Consiglio comunale, per l'approvazione definitiva.

Si era fatto un passaggio anche in Seconda Commissione agli inizi di luglio su questo argomento dove è stato esplicitato che non cambiano gli standard, proprio perché non stiamo parlando di una modifica sostanziale, ma della possibilità di consentire l'uso dell'area anche per l'ampliamento del cimitero.

Consigliere Pierluigi Vergati

Sì, questo punto all'ordine del giorno è stato discusso in occasione della Seconda Commissione del 7 luglio. È emersa la necessità dell'ampliamento del cimitero, vista ormai la scarsità dei loculi nel medio termine. Inoltre, nell'area in oggetto, è stata prevista la costruzione del fondo crematorio, attraverso un project financing con una società privata.

Attualmente i nostri cittadini vanno, per il forno crematorio, a Scorzè e questo sito comincia ad avere grossi problemi ad accogliere gli utenti al di fuori della propria Provincia. C'è un progetto attualmente a Padova; oltre a questo non ci sono altri progetti nella nostra Provincia, appurato che il forno crematorio di Padova sarà in grado di soddisfare solo i cittadini del Comune di Padova. Pertanto quello ipotizzato nel nostro territorio sarà in grado di servire anche il bacino della popolazione della nostra Provincia.

Nel corso della scorsa Amministrazione era stato attuato un progetto preliminare al fondo crematorio ed erano stati visitati anche due siti, uno a Domodossola e uno a Bolzano, in cui era anche stato appurato che le nuove tecnologie utilizzate – era

venuto fuori in Commissione – fanno sì che non vengano emessi nell'aria fumi e odori, derivanti dal processo di fusione.

Consigliere Gianluca Mingardo

Penso che questo argomento, non in quanto all'ampliamento del cimitero per se stesso, meriti una rivisitazione relativamente alla creazione del nuovo forno crematorio.

Stiamo parlando di un forno crematorio – vado a memoria, la passata Amministrazione – per una popolazione di 250mila persone. Padova sta raddoppiando ciò che già ha. Dalle notizie che avevo io, non sono notizie certe però da quello che sapevo, da quello che ho letto sui giornali, fino a due anni fa Padova soddisfaceva le proprie necessità. Oltre le proprie necessità, accettava anche defunti da fuori Comune. Adesso so che sono saturi da un anno e mezzo a questa parte; stanno raddoppiando e, presumo che stiano raddoppiando i forni con nuove tecnologie. Quindi, tra virgolette, accettatemi questa battuta "la catena di montaggio è più veloce". E noi andiamo a fare un forno crematorio per una popolazione di 250mila persone, con l'impatto ambientale che c'è. Già abbiamo disintegrato, distrutto un paleoalveo, che quando si vuole parlare di verde, tiriamo fuori le storie del paleoalveo; quando non si vuole parlare di verde, si fanno le strade e quant'altro. Avete idea, se dovesse andare a regime un forno crematorio del genere, che impatto con il traffico, di conseguenza l'inquinamento acustico, di conseguenza tutto quanto? Vuol dire avere minimo – dico minimo – 10-12 cortei funebri al giorno, che teoricamente dovrebbero entrare dalla nuova strada di collegamento che ho visto che è stata asfaltata in questi giorni. Verrà fatta la strada, adesso è stata fatta solo la pista ciclabile e il marciapiede, ma abbiamo idea di cosa ci stiamo portando a casa? Non c'è questa necessità, e, comunque, vorrei avere dati più sicuri sul discorso di Padova, perché l'impatto ambientale, secondo me, sarà tremendo. Tremendo. Una popolazione di 250mila persone, vuol dire soddisfare una popolazione come quella di Padova, per che cosa?

Tra l'altro – e vado sempre a memoria, correggetemi se dico delle cavolate – si diceva anche che per i cittadini di Rubano, adesso io sto toccando anche altri argomenti, doveva essere gratuita la cremazione. Nell'ultima proposta di convenzione non se ne parlava più. Quindi io non so se ne valga la pena o pensiamoci su una decina di volte prima...

Sul fatto delle emissioni, io frequento Bolzano. Tu passa, Vergati, vicino... ma non occorre passarci, basta passare in statale per sentire non più odore di smog ma altri odori che, sicuramente, non sono piacevoli. Perlomeno ti fanno ricordare cose non piacevoli. E il forno crematorio di Bolzano è di nuova generazione, perché è stato fatto due anni fa.

Io ti dico Bolzano perché ci passo regolarmente ogni settimana.

Quindi pensiamo bene a cosa ci stiamo portando a casa, perché Rubano si porta a casa sempre di tutto e di più, però i servizi vanno a finire a Sarmeola ed altre cose vengono a finire a Rubano. Poi salta fuori che i centri sportivi sono al centro del territorio, ma di fatto sono a Sarmeola, per esempio, e il cimitero, invece, di fatto è a Rubano, non è a Sarmeola!

Io invito tutto il Consiglio comunale a pensare all'ampliamento per quanto riguarda il forno crematorio. Fare un passaggio. E sono completamente e totalmente dissenziente e contrario.

Per quanto riguarda la necessità di ampliare il cimitero, perché i loculi stanno finendo, posso essere anche d'accordo.

Sindaco

Io sono andato a vedere il forno crematorio di Bolzano. Non sono passato in strada, sono andato a vederlo dentro in funzione. Non mi risulta che ci fossero odori particolari, però, siccome nella passata Amministrazione erano state fatte appunto due visite, com'era stato accennato, una a Bolzano e una a Domodossola, e non per vedere gli impianti fatti dal promotore che è stato individuato, ma per vedere degli impianti che erano stati definiti dagli addetti ai lavori dei punti di riferimento, credo che anche questa Amministrazione possa impegnarsi in questo senso.

Evidenzio, però, che la variante che stiamo portando all'attenzione questa sera, non ha assolutamente nessun vincolo rispetto alla questione del forno crematorio, perché non vorrei che tutta la discussione girasse intorno a questo punto. Perché potrebbe succedere benissimo che nel momento in cui, anche se confermiamo la questione di andare avanti con il progetto il promotore non ritenga più Rubano interessante e che quindi il forno crematorio non si faccia. Ma non è che questo giustifica il fatto che non facciamo più nessun ampliamento in prospettiva del cimitero.

E, quindi, ribadisco quello che è già stato detto in Commissione: la questione non è legata solo al forno crematorio, ma è prioritariamente legata alla prospettiva di ampliamento del cimitero.

Se poi vogliamo entrare sulla questione di tutta l'attività di cremazione, questa è una scelta. Mingardo ha proposto le sue idee e le sue osservazioni, credo che poi bisognerà comunque approfondire.

Teniamo presente alcuni dati. Il Comune di Padova non ha nessuna linea che è in grado di incenerire le casse con lo zinco. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che dove c'è la cassa di zinco devono portarle da qualche altra parte, fuori territorio. Cosa vuol dire? Vuol dire che i nuovi impianti che Padova sta costruendo rispondono ai nuovi standard normativi e sono in grado, quindi, di fare anche gli incenerimenti delle casse di zinco, ma per questo motivo, andranno probabilmente, se non in tutto, ma almeno in parte, a sostituire gli impianti vecchi. Da quello che ci risulta, il promotore è ancora interessato a sviluppare un progetto di questo genere, perché gli interventi fatti in Comune di Padova non danno risposta alle necessità dei territori limitrofi. Il Comune di Rubano, come è stato detto, in realtà non va a Scorzè ma va a Spinea, ma comunque fuori Provincia. E' evidente che, quindi, c'è una richiesta, una necessità.

Non mi risulta che si fosse mai parlato di gratuità. Sicuramente tariffe agevolate e ti dico quello che io mi ricordo, nel senso che poi, alla fine, sono gli atti che parlano. Comunque sicuramente delle agevolazioni per quanto riguarda i cittadini di Rubano.

Ci sono una serie, inoltre, di vantaggi molto importanti per quanto riguarda il riciclo delle salme, nel senso che con l'inceneritore è possibile trovare una risposta a tante esigenze anche da questo punto di vista. Però, ripeto, tutte queste sono argomentazioni che riguardano un progetto che non è in discussione stasera. Nel senso che stiamo tentando di dare qualche risposta, ma stasera si propone al Consiglio di fare una modifica del piano regolatore, in modo da consentire la previsione di ampliamenti e quindi di acquisizione delle aree e di ampliamenti futuri.

Consigliere Pierluigi Vergati

Volevo fare anche una piccola precisazione, per quanto riguarda il traffico. In realtà, quando portano al forno crematorio la salma, non c'è corteo funebre. È sempre così. Di solito c'è la famiglia che accompagna e basta.

Sindaco

Chiedo scusa ma inviterei di restare...

Sindaco

Mingardo... Mingardo! Ok! Grazie, ecco, però ritengo che su questo argomento, avremo occasione di confrontarci.

Mingardo, dai! Penso che abbiamo capito.

Consigliere Luigi Tarquini

Buonasera, Sindaco. Vorrei fare una dichiarazione di voto.

Il Popolo delle Libertà si asterrà su questo punto. Consapevoli dell'importanza della materia che questa sera viene approvata e cioè l'esigenza di ampliare il cimitero comunale, in Commissione, però, non abbiamo visto molti dati inerenti le nuove tecnologie per abbattere i possibili odori e i fumi e sul traffico che si può creare. Se noi diventiamo riferimento per tutti i Comuni limitrofi, diventa un bel numero di persone e si potrebbero creare dei problemi anche inerenti al traffico, su una statale 11 già bell'intasata o quanto meno nella nuova, andando ad intaccare i quartieri di Rubano. Quindi il Popolo delle Libertà si astiene proprio per questi motivi e mi auguro che in seconda Commissione possiamo, prima appunto dell'approvazione dell'eventuale costruzione di questo inceneritore, avere dati sufficienti per approvare con più chiarezza questa costruzione del nuovo forno crematorio.

Sindaco

Rispetto all'intervento del Consigliere Tarquini, evidenzio che in Commissione non è che non sono stati presentati i dati per negligenza, nel senso che, ripeto, non è questo l'oggetto in discussione. Nel momento in cui diciamo ci saranno le condizioni per poter prendere decisioni sullo sviluppo di questo progetto, torneremo in Commissione per esplicitare tutto quello che è necessario per poter fare le scelte più opportune.

Consigliere Luigi Tarquini

Nessuno ha parlato di negligenza da parte dell'Amministrazione. Io ho solamente detto che in Commissione non sono stati forniti tutti i dati, o quanto meno tanti dati quanti possibili, per renderci edotti su quelle che possono essere le problematiche che si possono venire a creare sul nostro territorio. Questo fa sì che due commissari del Popolo delle Libertà, presenti in Commissione, si astengono dal votare e sono consapevoli della necessità, comunque, di ampliare il cimitero.

Sindaco

Metto in approvazione l'adozione della variante al PRG, così come è stata illustrata. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevole il gruppo Vivere Rubano, contrario Mingardo di Federazione delle libertà, astenuto il Popolo delle Libertà e Michela Gottardo. Non ha votato Nicola Pedron di Noi Rubano.

Passiamo quindi al successivo punto all'ordine del giorno:

6) "Adozione variante puntuale al P.R.G. art. 50 comma 4 lett. b) legge regionale 61/85 per modifica parametro urbanistico P.U.A. "Fornace". (delibera CC 36/2010).

E' un ulteriore variante al piano regolatore. Si tratta di una richiesta che viene formulata da una parte dei lottizzanti del PDL, del piano di lottizzazione La Fornace, di spostare dei volumi di edificato all'interno dell'area del piano di lottizzazione, una trasposizione di volumi fra alcuni lotti rispetto ad altri. Piano di lottizzazione che è in fase di realizzazione, nel senso che sono in corso le opere di urbanizzazione.

In particolare, viene chiesto di spostare dei volumi che potrebbero essere, comunque, spostati anche senza un'espressione di parere da parte del Consiglio comunale, da aree all'interno della lottizzazione verso spazi più fronte strada regionale. Questo con l'obiettivo di poter rispondere meglio ad esigenze anche di qualificazione dell'edificato, così come viene sottolineato da parte dei proponenti. Rispetto a questa richiesta, che è stata portata all'attenzione della Commissione, le valutazioni che ne sono emerse, sono di possibile interesse da parte dell'Amministrazione, nel poter sostenere questo tipo di proposta. Nel senso che, da un lato, si può ottenere una minore densità abitativa all'interno del piano di lottizzazione, nel cuore del piano della lottizzazione; mentre avrebbero, diciamo, un carattere più intensivo i fabbricati fronte strada regionale, ma con una destinazione d'uso che, almeno in parte, risulta diciamo compatibile con questa posizione e quindi di interesse di tipo commerciale e direzionale che, diversamente, nell'organizzazione urbanistica precedente avrebbero, sicuramente, avuto minore interesse.

Quindi, una qualità dell'edificato migliore all'interno della lottizzazione e un uso più adeguato come destinazione ai fabbricati fronte regionale.

A fronte di ciò, è stata anche chiesta la possibilità di qualificare ulteriormente l'intervento della lottizzazione o, comunque, della parte che viene in qualche modo soggetta proposta a variante. Ed è stata, diciamo, proposta da parte dei proponenti anche una bozza di atto unilaterale d'obbligo, nel senso che si è richiesto di poter effettuare una serie di interventi che vadano a migliorare la qualità dell'intervento su tutta l'area che viene interessata dalla proposta.

Questo elemento, che è l'atto unilaterale d'obbligo, pur essendo inserito negli atti di questa delibera, però non è oggetto di approvazione. Ora si sta portando all'attenzione del Consiglio la possibilità di effettuare una variante al piano regolatore che preveda l'aumento delle altezze dei fabbricati sul lotto fronte strada regionale, per consentire la modifica delle distribuzioni dei volumi così com'è fatta dalla proposta e, nel momento in cui ci dovesse essere un'approvazione di questo, solo successivamente ci sarà la presa in considerazione dell'approvazione dello strumento, della modifica del piano di lottizzazione, con la valutazione dei contenuti anche dell'atto unilaterale d'obbligo. Quindi sarà una eventualità futura per il Consiglio comunale.

Ripeto, quindi, la questione riguarda lo spostamento di volumi dalla parte, diciamo così, centrale della lottizzazione sul fronte strada, con la necessità di prevedere l'aumento di altezze, nel lotto 31, lungo la regionale 11, che passano dai dieci metri che erano previsti nel piano regolatore, nella convenzione in essere, fino ad altezza massima di 24 metri, cioè vuol dire di sette piani del fabbricato, soltanto limitatamente a questo lotto.

I volumi in discussione, giusto per completezza, sono circa 23mila metri cubi che vengono portati sul lotto 31. Quindi non si tratta di nessun aumento della cubatura, ma soltanto di una trasposizione.

In questo momento, non sto presentando i contenuti dell'atto unilaterale d'obbligo, nel senso che sono stati visti in Commissione e, quindi, dopo, eventualmente, possiamo entrare nello specifico, perché, ripeto, questo è il contenuto di una delibera che potrà essere solo successiva. Però i contenuti dell'atto sono già stati portati all'attenzione della Commissione per evidenziare in che direzione e con quali potenzialità di miglioramento della situazione urbanistica, si sta cercando di ragionare.

Consigliere Pierluigi Vergati

Il piano di lottizzazione Fornace è stato discusso in Seconda Commissione, presso l'Ater il 7, il 14 e il 23 luglio.

Come abbiamo visto nella delibera, la richiesta fatta dalla lottizzante società Schubert, riguarda la trasposizione dei volumi dalla parte centrale della lottizzazione al lotto 31 frontestrada regionale, con richiesta di aumento in altezza oltre i dieci metri, previsti dal piano regolatore, per tre edifici, specificando che la cubatura complessiva non cambia.

In Commissione si è parlato di questo atto unilaterale proposto dal lottizzante in cui ci vengono proposte alcune migliorie fondamentali per la nuova lottizzazione, oltre a quelle descritte dal Sindaco, tra cui una minore edificabilità all'interno della lottizzazione e una destinazione di circa 3.500 metri cubi ad edilizia convenzionata, che nella precedente convenzione non c'erano. E viene proposta la realizzazione di fabbricati in classe b, ai fini del contenimento energetico, con qualificazione quindi anche del patrimonio edilizio nel nostro territorio.

Viene prevista, poi, la copertura con nuovo manto stradale di una parte di via Palù, con la realizzazione di un pezzo di pista ciclabile e la realizzazione di una pista di pattinaggio, non nella lottizzazione perché non ci sta, ma in un altro luogo da definire con l'Amministrazione comunale. Inoltre, siccome c'è un'ampia area destinata a verde, viene individuata un'area dove sono state collocate le vasche di laminazione. Inoltre è stata studiata anche una pavimentazione dei parcheggi: non con il classico mattone che magari è un po' di difficile percorribilità, ma con delle betonelle microforate che permettono anche il defluire delle piogge.

Questi elementi determinano senz'altro un miglioramento alla precedente convenzione, prevista nel PDL Fornace.

Consigliere Nicola Pedron

Sindaco, questa sera hai detto che potevano trasportare la cubatura, senza passare in Consiglio. Se potevano trasportarla, perché siamo qui a discutere della trasposizione dei metri cubi?

Diciamo, chiaramente, che siamo qui per discutere la variazione dell'altezza, ma quindi è inutile focalizzare, quando prima nel tuo discorso hai detto che potevano trasportare comunque.

Allora, se potevano, cosa siamo qui a discutere? Che sembra che potessero farlo e ci chiedono di condividere una trasposizione.

Il problema è che quei metri cubi lì sono talmente tanti che non riescono a svilupparli tutti. Questo è il punto. E per svilupparli, si chiede di poter alzare il lotto 31 da 10 metri a 24.

Quindi immaginate l'indomani che avremo l'entrata... Se si legge nella nota tecnica della spesa 211, avremo la spaccatura tra la zona agricola e il centro abitato di Rubano.

Se mi dite qual è la zona agricola che arriva da Mestrino a Rubano, che ormai non c'è più niente? Però è solo un'analisi tecnica questa.

Si dice anche che si chiede la trasposizione dei metri cubi per fare un'edificazione migliore, con un minore impatto. Ma se io non abbasso le altezze sui restanti lotti, che migliore impatto posso avere dell'edificato? Avrò maggior modo chi edifica di gestire i metri cubi, perché se le altezze restano a 10 metri, potrò sviluppare meglio quelli che sono i metri cubi che ho da sviluppare. Mi piacerebbe sapere se abbiamo già visto degli elaborati di questi edificati che andranno a fare un minore impatto, va benissimo, in classe b. Potevano farli anche in classe a. Va benissimo che ci dicano che potranno essere di minore impatto volumetrico, ma io non credo che faranno bifamiliari, perché con dieci metri non si fanno bifamiliari.

E allora, in questo caso, non so se tutto quello che ci danno in cambio, come ci dice lei, Presidente, sia sufficiente perché lo skyline di Rubano avrà 24 metri di altezza.

E allora non so se sia tutto questo quello che possiamo chiedere in cambio di uno scambio così importante di altezze, per far sì che il costruttore possa ottimizzare al massimo, in questo momento, i suoi metri cubi.

Consigliere Gianluca Mingardo

Mi ha già anticipato Pedron su diversi argomenti. La pista ciclabile c'era già. È stata solo spostata. Si porta a casa una pista di pattinaggio e si porta a casa, edilizia convenzionata. Sappiamo benissimo come funziona l'edilizia convenzionata. È come quando si imponeva - mi piace fare questo paragone - al bar della palestra di vendere il caffè a 50 centesimi, a 70 centesimi. Si può vendere anche a 50 centesimi. Si compra caffè da cinque euro al chilo e guadagno, forse di più, che non vendendolo a 90.

Nell'edilizia convenzionata lo sapete benissimo come funziona: si fanno case che costano quella cifra là e si sa già in partenza quanto andrà a costare. Il Comune quanto stabilirà al metro. E non abbiamo portato a casa niente. Cos'abbiamo portato a casa? Il fotovoltaico per un quartiere e andiamo a fare una serie di favoritismi a questi benedetti costruttori, avendo, come mi ha anticipato Nicola, un petardo da 24 metri, che, tra l'altro, messo in quella posizione, in quella parte di Rubano, bello certo non è. Si potrà dire di tutto ma non potrà essere bello. Quando, ricordo, che a Rubano doveva essere il classico paese delle abitazioni singole, delle bifamiliari delle trifamiliari. Già sono sorte un sacco di critiche quando abbiamo visto i risultati del nuovo centro di Rubano. Almeno, voglio dire, se proprio questo necessita, nell'accettare portiamo a casa qualcosa, non accontentiamoci di una caramellina di zucchero. Portiamo a casa almeno una torta, un Sant'Honorè, perché stiamo portando a casa una caramella, in cambio di interessi di privati. Grossi interessi di privati.

Sto mettendo in discussione le altezze, sicuramente, ma anche la contropartita, che è niente in confronto. Niente.

Consigliere Luigi Tarquini

Diciamo, Sindaco, che questa sera noi stiamo approvando una variazione al PRG e, come diceva il Consigliere Pedron, stiamo andando ad approvare l'innalzamento della linea fino a 24 metri.

Il fronte strada, dove nasce questo quartiere nuovo che si chiamerà La Fornace, diventa un po' come il biglietto da visita del Comune di Rubano ed effettivamente le linee tra terreno agricolo e zona abitativa commerciale le stiamo perdendo, al confine tra il Comune di Rubano e quello di Mestrino. Poi quando parleremo di Crai, eccetera, si svilupperà ancora di più. Le palazzine sono tre: una da 24 metri, una 16 metri, una 12 metri. Poi abbiamo un'area di mille metri quadri adibita ad attività commerciale e non è previsto l'insediamento di una nuova attività commerciale, ma è possibile lo spostamento di una già presente sul territorio.

Allora, io mi domando siamo disposti a permettere che nasca un nuovo centro commerciale, quando siamo tutti consapevoli che, sul nostro territorio, ci sono zone commerciali che stanno subendo, da anni, una situazione urbanistica che li penalizza?

Abbiamo fatto i dovuti ragguagli e controlli di quanto può accadere?

Noi abbiamo una nuova zona di Rubano, via Adenauer e piazza Martin Luther King e lei, Sindaco, conosce benissimo le problematiche della zona commerciale. Ne facciamo una che ha un certo metraggio che andrà ad influire sulle attività commerciali già esistenti. Bisogna vedere che tipo di attività commerciali vengono aperte. Come ce la mettiamo noi con questo discorso qua? Bisogna stare molto attenti.

Abbiamo portato a casa molto di più di quanto ha asserito il Consigliere che parlava prima. Illuminare un quartiere a spese del lottizzante è una buona cosa, anche perché questo emendamento è stato proposto dalle minoranze. L'ho espresso personalmente ed è stato accettato perché evidentemente era una cosa intelligente. E mi auguro che sia da pista di lancio per tutte le future urbanizzazioni che vengono fatte sul nostro territorio, perché dobbiamo pensare a rendere autonome tutte quante queste zone che nasceranno.

Ma la cosa da sottolineare e che non è stata sottolineata fino adesso, è che a Rubano, da oltre dieci anni a questa parte, abbiamo assistito ad una forte cementificazione che, personalmente, io ho sempre combattuto. Il Comune di Rubano ha necessità di questa ulteriore massiccia cementificazione? Noi abbiamo case che non vengono vendute, Sindaco. Case che sono chiuse; costruttori che hanno pagato la legge Bucalossi e non iniziano a costruire perché non vendono gli immobili. Diceva bene l'ingegnere Frau in Commissione, questi sono dei pionieri, sono bravi, perché mettono in commercio delle case di un certo livello, per quanto riguarda il risparmio energetico e quant'altro, però è un rischio. Ma nel Comune di Rubano quanti sono gli appartamenti costruiti non venduti, non affittati, e quindi non utilizzati? Sono centinaia e centinaia. Non sono pochi: sono centinaia e centinaia. Non sono uno o due. Le dico che nel nuovo centro ce ne sono minimo venti, Sindaco. Minimo venti sono chiusi e non parliamo delle attività commerciali. Negozi sotto che non vengono utilizzati. Abbiamo vetrine che sono vuote, Sindaco, questa è la realtà. Saranno anche cari i prezzi, non lo so, non è mestiere mio. So che abbiamo fatto una zona che non sta funzionando. E andiamo a fare un'altra zona commerciale immensa, grande, viene monetizzato da parte del lottizzante una certa quantità di introito, però non abbiamo tenuto conto che questo, ripeto, potrebbe gravare su una situazione commerciale già abbastanza delicata, sia per la crisi e sia anche per l'urbanistica che abbiamo fatto.

Quindi bisogna fare molta attenzione. Sulla statale, invece, andiamo a fare questa piazza commerciale; abbiamo poi i parametri regionali per i parcheggi? Là bisogna pensare che la nascita di un centro commerciale, di mille metri quadri, che saranno alimentati con quant'altro e più attività commerciali determinerà un

via vai di macchine non indifferente. Quindi bisogna anche pensare a tutto il peso del traffico che graverà sulla statale regionale 11 o, quanto meno, sulle vie interne che poi da via Palù taglieranno all'interno. Graverà sul territorio. Questo è da sottolineare.

Sindaco

Non è previsto nessun centro commerciale. Una delle preoccupazioni su cui abbiamo lavorato è proprio il fatto che non ci siano le condizioni perché quello possa essere un centro commerciale. E infatti, quello che è previsto nell'atto unilaterale d'obbligo è il tetto di potenzialità da un punto di vista commerciale. Perché dobbiamo tener presente alcune questioni.

Uno: gli esercizi di vicinato possono essere aperti in tutte le zone residenziali. Quindi vuol dire che i negozi fino ai 250 metri quadri possono essere aperti e previsti in tutte le zone che sono anche in costruzione. L'unica previsione che è stata fatta, è stata quella di dire mettiamoci un tetto, perché se da un certo punto di vista è abbastanza logico che, soprattutto fronte statale, fronte regionale, ci sia una vocazione alla destinazione commerciale, però questa non deve trasformarsi in un polo che diventa particolarmente importante, tanto da sconvolgere il quadro, l'assetto di quell'ambito. E quindi cosa si è detto? Si è detto massimo 2.500 metri quadri di superfici di vendita. Quindi vuol dire dieci negozi da 250 metri quadri, tanto per capirci, con la possibilità unica di poter trasferire una media struttura di vendita che sia già esistente nel territorio. Cosa, questa, che comunque era possibile anche stante la situazione attuale. Abbiamo voluto proprio evitare che a seguito di questa variante l'area si trasformasse in un polo commerciale, ponendo il tetto di un massimo di dieci negozi di vicinato, oppure una media struttura di vendita. Per esempio, mille metri di una media struttura di vendita, già esistente, con la possibilità che i 1.500 di differenza siano distribuiti tra sei sette negozi. Oppure se sono più piccoli di 250 metri quadri potranno essere di più.

E' stata fatta anche un'altra operazione. È stato detto voi ricavate i parcheggi, al di là degli standard che sono già previsti nell'area di urbanizzazione e che sono già stati previsti nell'autorizzazione precedente. Cioè gli standard in più non vengono utilizzati per calcolare a destinazione commerciale.

Quindi vengono realizzati parcheggi in più. E' previsto che sotto l'area a piazza nel lotto 31 siano ricavati dei parcheggi pubblici, destinati dagli standard per le attività commerciali che sono correlate e che siano, quindi, utilizzabili senza vincolo alcuno da parte del pubblico.

Sulla questione dell'edilizia convenzionata, allora può essere una questione, vista dal punto di vista del Consigliere Mingardo, banale, ma ricordiamo che il privato si impegna a realizzare 3.500 metri cubi di edilizia convenzionata, una quindicina di appartamenti, in classe b da un punto di vista energetico. Sono abitazioni di buon livello molto rare sul mercato e quindi appetibili. Credo che questa sia un'importante opportunità per mettere a disposizione di giovani coppie abitazioni a prezzi agevolati.

La situazione attuale non è sicuramente come era la dizione prevista nella scheda del piano regolatore, però pensiamo che il piano regolatore si è iniziato a redigerlo nel '95, quindi è vero, concordo con il Consigliere Pedron che la questione sicuramente non è quello di distinguere l'area agricola che è presente lungo la regionale. Faccio presente che oltre al GRA, nel PATI, che abbiamo visto qui in Consiglio comunale nella passata Amministrazione, non in questa, perché l'abbiamo adottato, è previsto che su quell'area, quindi ai confini tra il piano di

lottizzazione La Fornace e l'area della zona industriale di Mestrino, quindi nel tracciato del GRA, ci sia l'inserimento di un polo, cioè l'arrivo del metrobus, con un parcheggio scambiatore e, addirittura, è previsto, più a nord, l'inserimento di un polo anche di istruzione superiore a servizio dell'area ovest di Padova.

Quindi è chiaro che quell'area ha una destinazione in prospettiva di sviluppo e che richiede una qualità di servizio, pensando alla tangenziale, pensando al metrobus, pensando al polo scolastico, di un certo rilievo. Certo che la questione invece diventa la separazione rispetto alla zona agricola che sta a nord. Però non possiamo chiudere gli occhi rispetto alle prospettive di sviluppo di quell'area, che sono già scritte nel PATI.

Le altezze. Stiamo parlando di sette piani fuori terra. E pensiamo che i condomini che sono nella zona torri a Sarmeola hanno otto piani fuori terra. Quindi stiamo parlando di una struttura leggermente più bassa rispetto a quelle di Sarmeola. Nella documentazione agli atti ci sono delle previsioni di elaborati rispetto al costruito. La previsione attuale della lottizzazione prevede la realizzazione di condomini. Credo che poter differenziare la tipologia costruttiva, sia positiva, e comunque ci sono delle parti che sono già in fase di realizzazione e vediamo che le potenzialità edificatorie le stanno utilizzando. E' chiaro che c'è un interesse da parte del proponente di fare un'operazione di questo genere, perché l'obiettivo è quello di realizzare strutture che siano di maggiore interesse commerciale. Da questo punto non c'è, assolutamente, nessun dubbio. Quello che però le valutazioni tecniche evidenziano è che non è che gli stiamo consentendo di realizzare di più. La previsione è quella di realizzare strutture di tipo diverso, cioè di realizzare strutture che siano bi-tri-quadrifamiliari, con individuazione di ambiti dove poter realizzare condomini al massimo di otto unità, rispetto ad una previsione di una densità abitativa che era maggiore con la previsione precedente. Riteniamo possa essere migliorativo concentrare questa cubatura con edificati a maggiore vocazione direzionale e commerciale in un'area che comunque è già compromessa perché fronte strada e a fianco di una prospettiva di realizzazione di poli di comunicazione, come è il parcheggio scambiatore. Questo a fronte di interventi di migliore qualità abitativa all'interno della lottizzazione. Non stiamo discutendo sul fatto di dire gli diamo la possibilità di edificare di più. Qui si tratta di scegliere di poter edificare in modo diverso, a fronte di un interesse da parte del proponente e di una serie di, diciamo, ritorni per la comunità che riteniamo possano essere di interesse. Il fatto che l'illuminazione pubblica di tutta la lottizzazione sia a carico del proponente, attraverso la produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici, come è stato proposto in Commissione dal Consigliere Tarquini, credo che sia un altro degli elementi qualitativi, grazie a cui l'Amministrazione, per il futuro, non si troverà a dover spendere soldi per l'illuminazione pubblica di questo spazio. E credo che, tutto sommato, sia un'idea interessante che per altro è prevista anche da norme regionali, il fatto di intervenire in modo da limitare l'impegno economico futuro, mettendo a carico anche dei lottizzanti interventi di questo tipo, che produrranno dei risparmi.

Consigliere Gianluca Mingardo

Io vorrei prendere in mano solo un passo, dove dicevi di dieci unità destinate a vendita, ad attività commerciali, da 250 metri quadrati, che sono 2.500 metri. Saranno 1.200 1.300 metri. Non sono pochi su un quartiere del genere, ammesso e concesso che ci siano dieci attività da 250 metri.

Voglio fare un esempio. Con l'apertura recente di tutti questi bar, cinque bar, avremo una trentina di bar là, molto probabilmente. Non si può dirgli di no. Non è poca roba, Sindaco. Dici poi che sono attività che si devono trasferire. Ma è il gioco dei bussolotti. Comunque aprono, comunque arrivano nuove attività.

Ripeto, prendiamo ad esempio l'ultima lottizzazione importante, una delle ultime: il nuovo centro di Rubano. È stato un flop mostruoso, sia per strutture, e stiamo parlando di strutture a tre piani, sia per le attività commerciali. Se non ci fossero due commercianti, là sarebbe deserto o molto probabilmente avremmo droga e quant'altro.

Stiamo incentivando ancor di più a non sfruttare quelle che già ci sono.

C'è un centro direzionale su cui mi ricordo a suo tempo, quando è stato approvato il piano regolatore, sono state mosse grosse critiche. Adesso lo si vuol far passare come appartamenti, però non ci sono i requisiti. Si stanno vendendo uffici come appartamenti. C'è gente che non è più proprietaria e chiede la possibilità di variazioni, tentando anche di aprire delle finestre sui vani scala, per rendere non più il bagno cieco. Perché sta succedendo di tutto qua. Non so se lo sai. Ci sono tante di quelle cause impiantate, per non parlare dei parcheggi. Voglio dire... sembra un cantiere aperto sempre, perenne, anche se non dovrebbe essere così, perlomeno in termini di recinzione.

Non lo so, non la vedo una buona cosa, una buona idea, quella di accettare. E poi io considero sempre che in strutture di una certa dimensione sono sempre propensi a formarsi dei piccoli ghetti. Ne abbiamo l'esempio qua davanti. Queste brutture, queste quattro brutture che abbiamo qui davanti al municipio, mi pare che siano un esempio lampante. È meglio avere cinque, dieci palazzine a due piani, da otto, dieci appartamenti che non avere tre petardi dove verranno fuori circa novanta appartamenti. E su ventitremila metri cubi, grandi o piccoli che siano, novanta o cento appartamenti, quelle sono le misure. Su tre condomini!

Ma anche problemi di ordine pubblico, problemi di convivenza! Problemi di qualsiasi genere. Non è una buona cosa e ribadisco il fatto che stiamo portando a casa una caramella per accontentare un privato; quando potremmo portare a casa ben di più. Se no che facciano come avevano proposto prima. Non vedo il problema. Che sicuramente è qualcosa di meglio di quello che sta venendo fuori adesso, a mio modo di vedere.

Consigliere Nicola Pedron

Volevo solo ricordati il PRG, il preliminare del PRG non è del '95 ma è del '99 e sicuramente l'impegno di quell'Amministrazione è un impegno molto chiaro e forte nel rispettare e mantenere quelle altezze destinate, allora, su quei lotti.

Poi vorrei che mi spiegassi cosa vuol dire "chiedono di fare edificati di maggiore interesse commerciale". Dichiarare anche che non costruiscono niente in più. Io faccio fatica a capire, perché se oggi, su quella superficie, con quelle altezze, possono fare cento appartamenti, domani ne possono fare, con le altezze che diamo noi a 24, centotrenta. Sai benissimo che si scomputano diverse volumetrie dai calcoli delle cubature. Quindi i costruttori sono bravi a tirare fuori sulla stessa superficie, con minori metri cubi, lo stesso numero di unità abitative. Allora vorrei che facessimo uno sforzo e immaginarci quell'area, con queste due tre palazzine di queste altezze e con quelle che loro continueranno comunque a fare, perché vorrei ricordare che hanno preso quelle aree con dei requisiti già in essere. Quindi già con degli standard da rispettare.

E forse non è il caso di chiedere un planivolumetrico per poter decidere meglio se dare o non dare queste altezze da 24 metri così fronte strada? Non ci bastano gli scempi già fatti delle navi, delle torri, del centro nuovo di Rubano? Credo che per poter decidere meglio questa società che chiede questa variante dovrebbe farci avere un planivolumetrico. Ci sono tutti i tempi. Abbiamo cinque mesi ancora per poter dare questo tipo di variante di altezza. Perché sui dieci metri, Sindaco, di altezza, loro svilupperanno comunque le stesse unità abitative che avevano previsto di sviluppare, recuperando cubatura, per andarla a buttare, quei 23mila metri cubi, sulle palazzine. Allora vedrai che non saranno più le cento unità abitative previste. Diventeranno 120. Quindi non è vero quello che tu dici, ma non sono un tecnico per dimostrartelo, ma te lo farò dimostrare, che si sviluppano più unità abitative. E tu lo sai molto bene.

Sindaco

Il Consigliere Pedron non abbia guardato gli atti, perché, forse, se guardava gli atti trovava dei planivolumetrici, trovava delle ipotesi di costruzione dei fabbricati bi-tri e quadrifamigliari; trovava delle indicazioni allegate alle ipotesi di realizzazione di questi edifici sul fronte statale o regionale, che dir si voglia. E quindi le informazioni che sta chiedendo ci sono.

Se le questioni riguardano i volumi ricavati dai vani scala o questioni di questo genere, credo che sia evidente che non ci sono grandi differenze rispetto al realizzare condomini che hanno i dodici, sedici appartamenti, rispetto a unità che magari possono averne qualcuna in più, perché? Perché, evidentemente, le percentuali di scale, di accesso, eccetera, presumo che, più o meno, incideranno nella stessa maniera. Ricordo che la previsione precedente era di fare tutti condomini, rispetto alla possibilità di differenziare la tipologia costruttiva, ma la concentrazione dei volumi non credo che dovrebbe portare a sostanziali modifiche. Credo dunque che si stia parlando di questioni, diciamo così, di scarsa importanza.

Quello che è oggettivo è che non stiamo parlando di nessun aumento di cubatura, nel senso che i volumi utilizzabili sono esattamente gli stessi che sono utilizzabili in questo momento.

Sulla questione della...

Sindaco

Certo, ma io l'ho premesso prima che, sviluppandoli in maniera diversa, ci sono degli interessi da parte del proponente, perché, siccome non siamo sciocchi, capiamo benissimo che un'operazione di questo genere viene fatta rispetto all'interesse del proponente. Però credo che debba essere anche valutato qual è l'interesse anche del territorio. Nel senso che se abbiamo una lottizzazione che non trova, diciamo così, un interesse dal punto di vista commerciale, sarà un problema del proponente, certo, ma sarà anche un problema, alla fine, del territorio.

Se c'è un'organizzazione che può risultare, diciamo, qualitativamente migliore, credo che sia un interesse del proponente, ma anche un interesse del territorio.

Quindi il rischio d'impresa resta, inevitabilmente, in mano al privato.

Sulla questione della parte commerciale e direzionale, ripeto la situazione attuale non è che impedisca che si verifichi l'apertura di attività commerciali. Nel senso che possono fare esattamente quello che si è detto prima. Cioè possono aprire sia un numero non definito (perché la norma non prevede limite per le attività di

vicinato) di attività fino ai 250 metri quadri e sono consentiti trasferimenti delle medie strutture esistenti sul territorio. Quindi questo è già una potenzialità. Quello abbiamo fatto, ripeto, è porre un limite, per non farlo diventare un polo commerciale.

Consigliere Luigi Tarquini

Per fare un po' più di chiarezza di quanto abbiamo detto sino adesso.

Io parlavo di centro commerciale, ma non intendevo un nuovo centro Brentelle; intendevo proprio un polo commerciale.

In Commissione non abbiamo parlato del tetto di potenzialità commerciale, che si può sviluppare in questa nuova lottizzazione. Non ne avete fatto accenno; non ci avete detto nulla. Era solo per chiarezza. Non ne è stato parlato, Sindaco.

Io ho fatto solo l'esempio: mettiamo a disposizione mille metri quadri, l'Alì che era al nuovo centro si sposta, perché ha una migliore finestra su una statale, commercialmente lo può fare. Ti fa la richiesta e lo facciamo spostare, caro Sindaco. Il nuovo centro di Rubano, gli leviamo l'Alì, restano l'asl e due negozietti. Punto. Questo può succedere a Rubano. Abbiamo valutato quest'ipotesi?

Questa è stata la domanda che le ho fatto questa sera, Sindaco.

Poi, per quanto riguarda il discorso dell'accordo unilaterale: non è argomento di votazione questa sera, ma è vincolante, Sindaco. Io sono andato a prendere gli atti stamattina. In Commissione abbiamo fatto una serie di emendamenti e abbiamo fatto una serie di richieste ulteriori a quanto il lottizzante l'ultima volta aveva accettato con l'ingegner Frau. E io mi trovo ancora scritto per i pannelli solari dieci anni; la potenza dei pannelli venti metri quadri, venti kilowatt ora. Ci sono una serie di variazioni che non so se le ha approvate.

Quindi stasera noi andiamo ad accettare una variazione per l'innalzamento delle costruzioni a 24 metri massimo, ma non sappiamo se il lottizzante poi accetterà tutte le proposte che sono state fatte in Commissione. Guarda che questa è una cosa, secondo me, che non sta né in cielo né in terra, Sindaco. O abbiamo le idee chiare di quello che ci dà il lottizzante e come contraltare a quello che l'Amministrazione dà al lottizzante che monetizza quanto gli stiamo dando, oppure, signori miei, andiamo tutti a casa che è meglio. Perché qua, veramente, facciamo le cose tanto così per fare.

No, Sindaco, dev'essere chiaro l'accordo tra l'Amministrazione comunale e il lottizzante. Il commissario in Commissione deve tenerci al corrente in tempo utile per poter poi parlare e relazionarci.

Questa cosa io la ritengo molto grave. Non è possibile che oggi andiamo ad approvare una variante di PRG e non sappiamo ancora cosa effettivamente il lottizzante dà a fronte dell'innalzamento a 24 metri della postazione di una torre, una da 16 metri e una da 12 metri. Gli indirizzi tra la richiesta dell'Amministrazione e il lottizzante sono buoni, ma nero su bianco non c'è ancora scritto nulla. E quello che ci avete fatto vedere, noi l'abbiamo ribaltato in più punti. E questa sera siamo ancora ai punti dell'altra sera in Commissione. Cioè tutto ancora da decidere, però andiamo alla votazione di una variante al PRG.

Secondo me c'è qualcosa che non va.

Consigliere Nicola Pedron

Siccome io non ho partecipato come auditore alla Seconda Commissione, volevo chiedere se c'era il parere della Commissione edilizia.

Sindaco

Non mi risulta che questo sia un argomento che è passato in Commissione edilizia. Nel senso che è la Commissione consiliare che esprime un parere sull'argomento.

Sulla questione del Consigliere Tarquini, quelle che sono le osservazioni che sono state formulate in Commissione sono state evidentemente avanzate al proponente. So che il Consigliere Tarquini stamattina ha fatto gli approfondimenti anche con l'ufficio – giusto? – sull'argomento.

Da quello che mi risulta c'è la disponibilità perché su aspetti di questo genere, è evidente che, giustamente, bisogna arrivare ad una definizione puntuale dell'argomento, ma è anche evidente che è una negoziazione che si fa nei confronti del proponente. C'è la disponibilità da parte del proponente nel rispondere alle richieste della Commissione.

L'unica questione su cui il proponente ritiene di non essere in grado di rispondere pienamente è il fatto del periodo di durata dell'utilizzo dell'impianto fotovoltaico per la produzione dell'energia elettrica per l'illuminazione pubblica. Nel senso che la posizione del proponente è quella di arrivare al massimo a quindici anni, che è la durata dell'assicurazione che gli viene fornita sull'impianto. Dice, fino a quindici anni io riesco a garantire la fornitura; oltre il periodo di scadenza della garanzia, non riesco a garantire la fornitura.

È una cosa di cui abbiamo già discusso anche in Commissione, e arrivare ad una definizione diversa, diventa un po' difficile perché ci dev'essere la condizione per poter avere la garanzia che questa cosa possa avere un periodo più lungo. Il Consigliere Tarquini, in Commissione, aveva proposto che questa garanzia di fornitura dell'energia elettrica fosse illimitata nel tempo, però risulta anche abbastanza evidente che una prospettiva di questo genere diventa molto difficile da sostenere rispetto all'opzione di fornitura di energia da un impianto fotovoltaico. Nel senso che oggi abbiamo come interlocutore un proponente, ma nel futuro avremo n proprietari e, quindi, diventa praticamente impossibile poter scaricare sui singoli proprietari un vincolo di questo tipo.

Quindi la proposta che ci viene rifatta dal proponente è quella di aumentare la durata della fornitura da dieci a quindici anni, che è il tempo massimo della garanzia dell'impianto.

Per il resto, mi pare che tutte le osservazioni che sono state formulate, sono state accolte.

Questo aspetto, oggi, non è ancora nero su bianco, ma è anche evidente che oggi non stiamo approvando in modo definitivo la variante. La stiamo adottando e ci sono tutti i tempi per poter chiudere questo percorso.

Consigliere Luigi Tarquini

Sindaco, sempre per chiarezza, perché a me piace essere preciso.

Allora, in Commissione non abbiamo parlato della durata assicurativa, ma abbiamo parlato della durata dei pannelli che era, come diceva l'ingegner Frau, venti-venticinque anni.

Per quanto riguarda la servitù permanente, avevamo convenuto in Commissione che non era possibile per le motivazioni di cui abbiamo parlato.

Quindi io non ho ritirato fuori il problema di avere l'energia perenne o a vita, natural durante, perché mi avevi convinto, quanto avevi asserito tu e l'ingegnere l'altra volta, che non era possibile, per i motivi che noi sappiamo.

Quindi io non voglio tirar fuori questo discorso, però ribadisco un concetto. Perché non me l'hai detto in anteprima questo discorso qua, che avevi fatto l'accordo con il signore che ci dava solo i quindici anni? Scusami, Sindaco, eh! Io vengo in Consiglio comunale con i documenti che ho trovato agli atti e sto ancora con le proposte che abbiamo fatto in Commissione. Poi tu mi dici guarda che l'unica cosa sono i quindici anni.

Eh no, Sindaco, scusa eh! Qua o giochiamo a carte pulite, o giochiamo a carte coperte. E se no facciamo il gioco delle tre carte. Chiudiamo gli atti e li nascondiamo. Nel senso o tu ci dici le cose come stanno e io non avrei fatto neanche questo intervento, oppure non puoi aggiornarci quando i Consiglieri tirano fuori le problematiche. Scusa Sindaco, eh! Ci vuole un po' di rispetto anche per chi viene nelle Commissioni, lavora, propone, cerca di essere costruttivo e non distruttivo, come magari dopo un altro può fare ed è libero di fare. Se ne assume tutte le responsabilità. Però, ripeto, io mi sento una persona seria e coerente, e insieme a me i Consiglieri commissari e questa sera ne abbiamo acquisito un altro e cerchiamo di lavorare in modo serio.

Allora, Sindaco, sarei stato molto più contento se questa sera, in anteprima a tutto questo pacchetto, oltre aver detto che l'accordo economico fra il lottizzante e l'Amministrazione verrà approvato quando sarà fatto il piano urbanistico attuativo, perché questa è la realtà poi dei fatti, se in anteprima mi avessi detto: "cari colleghi Consiglieri vi informo che il lottizzante è disposto ad accogliere tutte quante le proposte fatte in Seconda Commissione, tranne che per la richiesta inerente ai fotovoltaici". Io avrei detto "va bene, grazie, Sindaco, mi fido di quello che mi stai dicendo". Io sono un amministratore. Se non ho una carta scritta, non mi posso fidare, Sindaco. Mi fido delle tue parole, ma i fatti poi? E se il lottizzante cambia idea?

Caro mio, qua stiamo invertendo i ruoli. Il lottizzante se non firma quello che diciamo noi, due piani più basso. Mi dispiace. Si arrangia.

Allora, o noi cerchiamo di essere bravi nel sapere far rispettare il volere dell'Amministrazione oppure cambiamo mestiere. Grazie.

Consigliere Nicola Pedron

Sindaco, io ho memoria che questo piano di lottizzazione e tutti i piani di lottizzazione in termini di ornato e di altezze sono stati visti e vengono visti dalla Commissione edilizia. Quindi chiedo, questa sera, che questa variante a questo piano di lottizzazione venga visto in Commissione edilizia e ci sia un parere della Commissione edilizia, perché io non sono un architetto. Non mi puoi dire che la Commissione edilizia non deve esprimersi in questa materia.

Poi veramente chiedo a tutta la maggioranza di pensare a quello che lasceremo alle generazioni future in termini di palazzi da 24 metri, perché comunque già tutta quell'area è compromessa.

Sindaco

Sulla questione della Commissione edilizia, rispetto all'ornato, ricordo al Consigliere Pedron che stiamo parlando di aspetti di tipo urbanistico. Quindi sull'ornato non è che la Commissione possa esprimersi in questa sede.

Sulla questione delle altezze, è una questione, tra virgolette, molto semplice, nel senso che al di là della complessità della scelta, ma è vincolante determinare se questa questione riteniamo possa essere migliorativa per il contesto di Rubano oppure no. Quindi sul parere della Commissione lo possiamo pur chiedere ma non

è vincolante e sicuramente non è un elemento che ci può essere di aiuto in questa scelta, perché è una scelta prettamente di tipo politico. Cioè nel senso che il Consiglio alla fine deve decidere se questo percorso lo ritiene utile oppure no.

Non è in argomento il tipo di ornato. E quindi la Commissione edilizia si esprime sulla parte edilizia, d'accordo? Quindi non sulla parte urbanistica. Questo è il compito della Commissione edilizia.

Sulle altezze, ripeto, la Commissione non si esprime, perché questa è una scelta da piano regolatore. Non da aspetto di tipo edilizio. L'edilizia rispetta le regole del piano regolatore. Quindi la Commissione verifica...

Sindaco

Ascolta Pedron, se fai finta di non capire... Ecco, possiamo accettare che non capisci.

No, scusami, siamo qui a proporre una variante che mi pare di capire tu non ti sei neanche guardato, visto l'interesse dell'argomento, ed è relativa alla variazione delle altezze previste dal piano regolatore su un lotto specifico. Questo è quello che viene posto all'attenzione del Consiglio. Non è che stiamo parlando di altre cose. Stiamo parlando di questo.

Consigliere Gianluca Mingardo

Prima hai fatto un passaggio, Sindaco, se si crea un danno, un beneficio a favore del lottizzante, a favore del territorio; capire, migliorare o peggiorare la situazione.

Allora io dico quel poco di richiesta che c'è riguarda abitazioni singole, bifamiliari, trifamiliari, nel territorio di Rubano, eppure ci sono ancora abitazioni vuote. Non c'è richiesta di appartamenti in condomini, perché ce ne sono, ne abbiamo.

Perché accettare una variante dove le tipologie approvate in passato rimangono e andiamo a dare la possibilità di fare condomini alti 24, 16, 18 metri, quello che è. Vuol dire che prima quello che su un lotto si poteva costruire era mille metri, ma i mille metri non si potevano sfruttare e ne avanzavano duecento; noi stiamo dando una mano al lottizzante per sfruttare anche quei duecento metri cubi e portarli e accumularli, fino ad arrivare ad un condominio di 24 metri. Ma non c'è richiesta, non a Rubano, dappertutto, di appartamenti.

Per fortuna siamo una delle Regioni dove l'80% delle abitazioni sono di proprietà. Cosa significa? Che la giovane coppia va in cerca di un appartamento. Nasce il primo figlio, ci sta ancora dentro in appartamento. Nasce il secondo, e vanno in cerca... non di un altro appartamento. Vanno in cerca di qualcosa, giustamente, che magari abbia un po' di giardino, perché questi sono i fatti concreti.

Cosa gli lasciamo? Questi quattro petardi, che se ne parlerà nella storia come questi o come quelli che ci sono nel centro di Rubano, il centro direzionale, che sembrava, quand'è stato approvato, fosse chissà quale invenzione. E vediamo la struttura, la porcheria che è stata fatta. La quota, che sembra disabitata; sembra un centro lasciato là a morire.

Dovrebbe farci da esperienza, voglio dire, quello che è successo nel passato. Qua esperienza non ne facciamo. Anzi, continuiamo, perseveriamo.

Cosa serve fare tre condomini da un centinaio di appartamenti, su cui, commercialmente puoi andare a fare qualsiasi indagine, non c'è richiesta. E' questo che vogliamo lasciare ai nostri figli? A quelli che verranno dopo di noi? Passeremo alla storia. Se ne parla ancora, a distanza di quarant'anni, io sono

venuto ad abitare nel '69. Stavano costruendo queste porcherie qua davanti, con di dietro un quartiere di tutte casette singole, o la stragrande maggioranza casette singole.

Non so che interessi vogliamo andare a coprire o vogliamo andare a fare e, ripeto, se questo si vuole fare, portiamo a casa l'equivalente, Santo Dio! Abbiamo fatto un calcolo su questa modifica, il costruttore quanti appartamenti riesce a fare? Quanto guadagno in più? E noi portiamo a casa il fotovoltaico e la pista ciclabile che già esisteva? L'abbiamo solo spostata, Santo Dio!

Vi sembra una partita... se proprio volete farla perché dopo siete voi maggioranza alla fine che approvate o non approvate. Almeno, se proprio vi siete messi in testa di approvarla, portiamo qualcosa a casa di adeguato. Avete fatto due conti, ripeto, di quanti appartamenti in più e in termini di denaro, quanto renderà a questo costruttore? Questi sono i conti da fare, Santo Dio!

Sindaco

Mingardo, non ci sono appartamenti in più che vengono fuori. Stiamo parlando esattamente della stessa cubatura.

Consigliere Gianluca Mingardo

No, no. Eh no, Sindaco! No. Non raccontarmi queste cose qua. Non raccontarmele.

Sindaco

Va bene, non te le racconto.

Consigliere Gianluca Mingardo

Ma scusa, la matematica non è un'opinione.

Rimangono le stesse tipologie di prima, Santo Dio! Cosa vuol dire? Che prima è stato approvato un piano dove non si riesce a sfruttare, su quel lotto, la cubatura che gli è stata proposta.

Sindaco

Ma scusi Mingardo, ma chi è che le dice questa cosa? Ma chi la dice questa cosa?

Consigliere Gianluca Mingardo

Ma come fa a rimanere la stessa tipologia di condomini, di appartamenti se viene trasportato venti metri...

Sindaco

Mingardo... Mingardo... Mingardo!

Benissimo, allora ti ripeto, allora anche nel tuo caso, stiamo parlando senza aver approfondito i contenuti della questione.

Consigliere Gianluca Mingardo

Sono stato mezzora con Visentin a parlare stamattina.

Sindaco

Benissimo, ma forse non hai ancora capito.

Consigliere Gianluca Mingardo

Eh lo so, lo so che capite tutto voi!

Sindaco

Attualmente la previsione, se tu vai a vedere il piano che è approvato in essere, prevede la realizzazione di tutti i condomini, d'accordo? Con la variante vengono realizzate unità bifamigliari, trifamigliari, quadrifamigliari e restano alcuni condomini al massimo di sette o otto unità, rispetto a condomini uniformi su tutto il territorio.

Quindi quello che tu hai detto prima, che è di interesse il fatto di avere commercialmente la possibilità di mettere sul mercato strutture molto più piccole, è esattamente la richiesta che ci viene fatta, cioè di realizzare bifamigliari, trifamigliari, quadrifamigliari e solo piccoli condomini, al posto di strutture molto più grosse, per utilizzare la cubatura esistente, andando a spostare la cubatura che non si riesce a usare per poter realizzare questo tipo di edificato, su un lotto fronte regionale. Questa è la questione.

Quindi l'idea, ripeto quello che ho detto prima, ma forse non mi sono spiegato sufficientemente, è quella di dire il centro della lottizzazione viene caratterizzato da strutture di questo tipo: bifamigliari, trifamigliari e quadrifamigliari, oltre che a piccoli condomini. Ok? Questa è la questione. Non è scritto da nessuna parte che questo avvenga perché non si riesce a sfruttare la cubatura. In altri punti della lottizzazione sono già stati realizzati gli interventi rispetto agli standard che sono attualmente disponibili, previsti dal piano di urbanizzazione.

Quindi è dimostrato, sono lì, li possono realizzare.

Quindi di che cosa stiamo discutendo? Stiamo discutendo di teoria?

Consigliere Gianluca Mingardo

No, stiamo discutendo di quello che lasciamo ai nostri figli, ai nostri nipoti; quello che lasceremo. Di questo stiamo discutendo.

Sindaco

Va bene.

Allora, quello che è previsto nell'atto unilaterale d'obbligo, è la possibilità di avere una piazza ad uso pubblico di 2.500 metri quadri, ma questo può essere un interesse relativo. C'è la possibilità di avere i fabbricati tutti in classe b, quelli a destinazione residenziale, come classificazione energetica, cosa che attualmente non c'è.

C'è la possibilità di avere una pista di pattinaggio di 250 metri di sviluppo e cinque metri e cinquanta di larghezza.

È prevista la possibilità di fare l'allargamento e la sistemazione, di tutti i sottoservizi ad illuminazione pubblica di via Palù. Questo per garantire che la strada sia adeguata. È vero che la pista ciclabile viene solo spostata. In realtà poi c'è, comunque, la realizzazione in modo diverso, nel senso che la pista ciclabile viene asfaltata, però queste sono cavolate. C'è la possibilità di realizzare questo impianto per la fornitura di potenza di energia elettrica per l'illuminazione pubblica di tutta la lottizzazione; oltre al fatto che, comunque, vengono riconosciuti gli oneri di urbanizzazione che, appunto, la lottizzazione prevede. Nel senso che una organizzazione diversa prevedrebbe il fatto che vengano restituiti degli oneri di urbanizzazione e questi non vengono restituiti per un valore di 140mila euro. Questo è quello che, con l'atto unilaterale d'obbligo, ci si sta impegnando a realizzare.

Ripeto, siccome non c'è una modifica dal punto di vista della quantità della cubatura, questi sono gli aspetti su cui si è riusciti a produrre un elemento di concambio. Questo è stato visto che in Seconda Commissione, che ci ha lavorato. Questo è il risultato.

Lo acquisiremo, se questo è il problema. Ci sono i periodi per le osservazioni, durante i quali porteremo la questione in Commissione edilizia, però, ripeto, la Commissione edilizia si esprime sulle questioni di ornato. Qui siamo a livello urbanistico, cioè stiamo decidendo se l'organizzazione del quartiere ci va bene in una certa maniera, piuttosto che in un'altra.

Ripeto, non è questo il compito della Commissione edilizia.

Ripeto, non è un problema.

Se non ci sono ulteriori interventi, metto in approvazione l'adozione della variante puntuale al Piano Regolatore, circa il parametro dell'altezza sul piano di lottizzazione La Fornace. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevole il gruppo di maggioranza Vivere Rubano; contrari i gruppi di minoranza Popolo delle libertà, Federazione delle libertà e Noi Rubano.

Punto 7) "Ordine del giorno dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra" (delibera CC 37/2010).

E' un argomento, un ordine del giorno presentato dall'Associazione Italiana Ciechi di Guerra.

Assessore Giovanna Gazzetta

Grazie, Sindaco, buonasera a tutti. Il Consiglio comunale, questa sera, è chiamato ad esprimersi in merito all'ordine del giorno che ci è pervenuto da parte dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra del Consiglio Interregionale del Nord d'Italia, con sede a Rubano, che è stato redatto e deliberato in occasione di un'assemblea dei soci. Riguarda problemi ancora, secondo loro, irrisolti, che i ciechi di guerra e per servizio militare vorrebbero venissero adeguatamente accolti dalle competenti autorità dello Stato, locali e regionali.

L'Associazione lo chiede a nome di tutte le persone e dei loro congiunti, che hanno donato il prezioso bene della vita e altre gravi mutilazioni, in difesa dei valori della Patria Italiana, nel passato e nel presente. E a sostegno delle promozioni della pace nei Paesi preda di cruenti conflitti, senza pregiudiziali di carattere etnico nazionalistico o politico.

Nel testo vengono evidenziate alcune richieste, relative a problematiche e rivendicazioni che la categoria, da molto tempo, sta portando avanti e che leggo.

"Che la pensionistica risarcitoria di guerra, il cui livello è praticamente fermo a vent'anni fa, eccezione fatta per il modesto adeguamento automatico annuale, sia adeguata in modo totale da compensare adeguatamente il crescente costo della vita e dei servizi assistenziali in cui i gravi invalidi hanno particolarmente bisogno.

Che anche alla pensionistica risarcitoria di guerra, sia abbinata la valutazione del danno biologico, come riconosciuto dal Codice Civile per risarcimenti di danni non di guerra e che il Parlamento sancisca l'aggiornamento e la messa a regime di una nuova legge, che sostituisca la 228 del 2002, riguardante l'assegno sostitutivo della campagna Torre Militare, che è stata deliberata in seguito alla sospensiva del servizio militare obbligatorio, che avevano un accompagnatore e che il Ministero della Difesa conseguiva ad un militare di leva obbligatorio.

Che nel caso in cui la grave mutilazione o l'invalidità sia accompagnata da altre mutilazioni aggiuntive, queste vengano adeguatamente valutate quali infermità molto più gravi di quanto non avvenga oggi nella logica della pensionistica di guerra.

Che la pensione di reversibilità dei coniugi, superstiti e i grandi invalidi venga adeguata su parametri reali, del costo della vita del servizio assistenziale e umano svolto visto che quasi tutti i coniugi dei gravi invalidi, per sopperire alle necessità di assistenza hanno rinunciato in passato a svolgere un lavoro retribuito e quindi alla possibilità di mantenere una pensione previdenziale diretta.

Che venga assicurata un'assistenza sanitaria più adeguata e completa, che preveda anche i ricoveri ospedalieri in classe agevolata.

Che si dia, inoltre, sostegno economico adeguato all'Associazione, che per la riduzione costante dei tesserati, a causa dei decessi sempre più frequenti o ravvicinati, fatica a mantenere gli impegni sia associativi, sia legati nell'ambito di promozione alla pace e i valori della Patria".

Su questo ordine del giorno si è riunita la Terza Commissione per un parere. A questo punto io penso che, pur riconoscendo che siamo anche in un periodo di ristrettezze e che, purtroppo, i fondi sono quelli che sono, possiamo comunque esprimere a questo ordine del giorno solidarietà all'associazione e in particolare in alcune richieste.

Loro sostengono che il problema maggiore che hanno come categoria è il discorso dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, che viene sempre più ridotto e anche non a tutti viene esteso. E quindi su questo chiedono che ci sia solidarietà per inviare questo documento alle autorità competenti dello Stato e anche delle Regioni.

Vediamo di proporre un tavolo regionale su questo tema, perché riteniamo sia una cosa importantissima per persone che hanno perso la vita a sostegno della promozione della pace.

Consigliere Michela Gottardo

Io ho letto e ho riascoltato la lettura di questo ordine del giorno. Alcuni punti sono sicuramente condivisibili, altri lasciano comunque delle perplessità, se non altro altri sono, come dire, i livelli di approfondimento o di verifica che lo stesso ordine del giorno rimanda ad altre istituzioni.

Quello che mi sembra, peraltro, molto strano è il fatto che venga richiesto un sostegno economico per quanto riguarda la gestione associativa. E qui l'appello è rivolto direttamente alle autorità regionali, per ottenere un sostegno economico finalizzato alla continuità della tutela degli impegni associativi.

Io non conosco le dinamiche dell'associazione, in questo caso del Consiglio Interregionale Nord Italia; ho sicuramente simpatia e, per altro, delle affinità culturali con il commendatore Antonio Rampazzo e so quanto il commendatore si è prodigato negli anni, so della sua vita a sostegno di questa associazione. Sicuramente sono sotto i suoi occhi le difficoltà di gestione di queste persone, che, oltre ad avere handicap permanenti di elevata gravità, poi si ritrovano ad avere una pensione di reversibilità per quanto riguarda il coniuge che rimane non adeguata a quelli che sono i livelli e i costi di vita.

Io credo che, però, questa problematica, queste questioni vadano inserite in un discorso un po' più ampio e che riguarda un po' tutta la riforma dell'ordinamento pensionistico. Mi sembrerebbe un po' miope considerare solo un aspetto, per

quanto importante e fondamentale possa avere per gli associati di questa associazione, estrapolandolo da quello che è un contesto più generale.

Ecco, questi sono soltanto dei rilievi di carattere personale che, però, mi sento di dover effettuare in questa sede.

Io dico che anche l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, in qualche modo, dovrebbe rientrare in una, fra virgolette, razionalizzazione di contributi mirati, o contributo regionale o contributo provinciale o contributo comunale. Sicuramente non possiamo avere più livelli di contribuzione.

Tra l'altro, il sostegno economico è finalizzato alla continuità della tutela degli impegni associativi, non è che la collettività deve farsi carico anche di una quota di iscrizioni. Io immagino che le quote di iscrizioni sono già stabilite a carico degli associati. Almeno questo succede normalmente, nella vita di tutte le associazioni.

Peraltro, quest'associazione sarà sicuramente iscritta all'albo delle associazioni del territorio. Non so se recentemente o comunque ha beneficiato di contributi da parte del Comune. Io rilevo che ci sono delle difficoltà anche soltanto nel mantenere in vita questa realtà associativa.

Facciamo comunque nostro questo documento, questo ordine del giorno; ritengo che un'associazione che ha una rilevanza nazionale come quella dei Ciechi di Guerra, pur anche se in numero limitato di appartenenti, debba trovare un sostegno da parte del Consiglio comunale e, essendo questo documento rivolto anche ad altri livelli istituzionali, faccio partecipare il Consiglio comunale, da parte del gruppo del Popolo della Libertà, di dare sostegno compiuto a questo documento.

Consigliere Sabrina Doni

Non ho preso la parola dopo l'intervento dell'Assessore Gazzetta, perché mi sembrava che avesse già focalizzato l'indirizzo preso, all'unanimità, all'interno della Terza Commissione e cioè quello di esprimere massima solidarietà all'associazione, però di individuare una sorta di priorità. Avevamo individuato tre punti principali nell'arco delle sette richieste, otto, che l'associazione ha portato avanti. In primis, come ha già detto l'Assessore, la richiesta relativa all'assegno sostitutivo. Quella era la cosa fondamentale che avevamo anche noi indicato in Commissione. E poi un appoggio anche alla richiesta relativa alle gravi mutilazioni o invalidità che vanno ad aggiungersi alle mutilazioni già in atto, dove l'associazione chiede che anche queste seconde vengano valutate come infermità molto più aggravanti rispetto a quanto non accada adesso.

Questi erano i due punti principali. Una graduatoria di priorità, proprio alla luce anche del quadro del contesto economico che stiamo vivendo.

Sindaco

Metto in approvazione l'ordine del giorno, così com'è stato presentato e illustrato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevoli i gruppi Vivere Rubano, Popolo della Libertà e Michela Gottardo, astenuto Gianluca Mingardo di Federazione delle libertà.

La seduta termina alle ore 23.30.